



**PARERE  
DELL'ORGANO DI REVISIONE  
ALLA PROPOSTA DI  
BILANCIO DI PREVISIONE  
2015**

*(ai sensi d. lgs. 118/2011)*

**COLLEGIO DEI REVISORI**

**PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2015**

Premesso che l'organo di revisione in data odierna ha:

- esaminato la proposta di bilancio 2015, unitamente ai documenti a corredo e agli allegati di legge;
- rilevato che nel suo operato si è uniformato allo statuto ed al regolamento di contabilità;
- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- visti il D.Lgs. n. 118/11 e la versione aggiornata dei principi contabili pubblicati sul sito ARCONET - Armonizzazione contabile enti territoriali;
- visto il D.L. 78/2015, convertito in legge il 4 agosto 2015 (la legge di conversione è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale);

**all'unanimità di voti**

**delibera**

di approvare l'allegata relazione, quale parere sulla proposta di Bilancio di previsione 2015 della Provincia di Venezia, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Venezia, 06 agosto 2015

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI  
AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

**PREMESSA**

La presente Relazione dell'Organo di revisione alla proposta di Bilancio di previsione 2015 è formulata sulla base della normativa vigente e di un'analisi attenta e dettagliata dello schema di bilancio presentato e dei relativi documenti allegati.

La Provincia di Venezia, a partire dal 1 gennaio 2014, con decreto del MEF n. 92164 del 15 novembre 2013 è stata ammessa alla sperimentazione così come previsto dall'articolo 36, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni, mentre dal 1 gennaio 2015 è cessato per l'Ente il periodo di sperimentazione entrando a regime con il nuovo sistema di contabilità.

Tale nuovo sistema contabile ha apportato notevoli cambiamenti rispetto alla normativa prevista dal TUEL, sia per quanto riguarda i principi applicati che a livello pratico-operativo.

E' indubbio che il principio contabile della competenza finanziaria "potenziata" secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate che danno luogo a entrate e spese siano registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza, rappresenti il principio che ha avuto i maggiori effetti. Esso ha comportato, oltre ad un approccio totalmente diverso da parte di tutti i Servizi dell'Ente all'atto dell'effettuazione degli accertamenti d'entrata e degli impegni di spesa, l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato, necessario a mantenere la copertura finanziaria degli impegni assunti in esercizi successivi e la cui fonte di finanziamento è già stata riscossa.

Altro significativo cambiamento riguarda le entrate di dubbia e difficile esazione le quali devono essere ora accertate per l'intero importo del credito anche se non è certa la riscossione integrale, mentre per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio, è stato effettuato un accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

Lo scorso esercizio è stato pertanto contrassegnato dall'avvio del sistema contabile previsto dal suddetto D.Lgs. 118/2011 che ha comportato la sostituzione del nuovo sistema al precedente, con la necessità di far in modo che gli utilizzatori delle informazioni di bilancio fossero in grado di comparare i dati forniti dai vari sistemi di bilancio nel tempo, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali e, tra enti pubblici, al fine di valutarne le diverse potenzialità gestionali, gli orientamenti strategici e le qualità di una sana e buona amministrazione.

Tale comparabilità spazio-temporale tra bilanci redatti con i principi di bilancio "armonizzati" e "non armonizzati" e bilanci di altre amministrazioni non aderenti alla "sperimentazione" ha incontrato in varie occasioni dei prevedibili limiti di confronto agevolmente superati mediante la redazione di prospetti di conciliazione e attraverso la redazione a soli fini conoscitivi del bilancio redatto secondo gli schemi precedenti.

L'anno 2014 è stato per la Provincia di Venezia altresì un anno che ha visto il susseguirsi di vari cambiamenti istituzionali: a fine giugno è terminato il quinquennio del mandato elettivo con conseguente cessazione delle funzioni della Presidente della Provincia, del Consiglio Provinciale e della Giunta Provinciale.

Da allora l'Ente sta affrontando un periodo transitorio durante il quale, in applicazione delle normative riguardo al riordino delle Province e al fatto che la Provincia di Venezia dovrà trasformarsi in Città Metropolitana, per effetto in particolare della Legge n. 56 del 7/4/2014 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di comuni", è rimasta in carica la sola Presidente svolgendo altresì anche le funzioni precedentemente previste per il Consiglio e per la Giunta.

Infine con Decreto del Prefetto di Venezia del 12/01/2015 è stato nominato il dott. Cesare Castelli in qualità di Commissario per la provvisoria amministrazione dell'Ente fino all'insediamento della Città Metropolitana e dei

nuovi organi di questa.

In ragione di tutto ciò la proposta di bilancio di previsione 2015 è stata redatta dal Commissario in base alle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili previste dal citato D.Lgs. n. 118/11 e secondo i principi contabili ad esso allegati e successivi aggiornamenti.

L'obiettivo del rispetto della continuità amministrativa in questa lunga fase transitoria che sta vivendo l'Ente risulta prioritario in quanto, mancando gli elementi di previsione del futuro assetto economico della Città Metropolitana di Venezia, l'Ente ha necessariamente dovuto operare la scelta di predisporre il Bilancio di previsione per la sola annualità 2015 tra l'altro come consentito dal recente decreto legge 78 /2015 come modificato in sede di conversione.

Il TUEL – all'art. 239, comma 1-bis – prevede che l'Organo di revisione, nel Parere sulla proposta di bilancio di previsione e dei documenti allegati, deve esprimere un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, tenuto conto anche del parere espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario, delle variazioni rispetto agli esercizi precedenti, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale e di ogni altro elemento utile.

L'Organo di revisione esprime perciò il proprio parere solo per l'annualità 2015 in forza del Decreto Legge 78/2015, convertito in legge il 4 agosto 2015 (la legge di conversione è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale) e formula alcuni suggerimenti utili per il buon proseguimento della gestione dell'Ente, vigilando sull'adozione dei provvedimenti suggeriti.

Il bilancio di previsione verrà poi pubblicato sul sito internet dell'Ente come previsto dalle disposizioni normative vigenti.

## VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di revisione economico-finanziaria della Provincia di Venezia composto da:  
Dott. Gianfranco Vivian, Dott. Romano Boscaini e Rag. Franco Beghetto

Ricevuto in data 28 luglio 2015

- lo Schema di bilancio di previsione per il periodo 2015 composto dai documenti di cui all'allegato 9 del D.Lgs 118/2011:
  - o BILANCIO ENTRATE
  - o BILANCIO SPESE
  - o BILANCIO ENTRATE RIEPILOGO PER TITOLI
  - o BILANCIO SPESE RIEPILOGO PER TITOLI
  - o BILANCIO SPESE RIEPILOGO PER MISSIONI
  - o QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO
  - o EQUILIBRI DI BILANCIO
  
- con i seguenti allegati previsti:
  - a) TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (allegato a)
  - b) COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO 2015 (allegato b)
  - c) COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (allegato c)
  - d) PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI (allegato d)
  - e) UTILIZZO DI CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA PARTE DI ORGANISMI COMUNITARI E INTERNAZIONALI (allegato e)
  - f) SPESE PER FUNZIONI DELEGATE DALLE REGIONI (allegato f)
  
- e la seguente ulteriore documentazione esplicativa:
  - o il rendiconto di gestione 2014;
  - o le risultanze dei rendiconti delle principali società partecipate per l'esercizio di servizi pubblici, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce;
  - o la delibera del Commissario nelle competenze della Giunta provinciale n. 3/2015 del 28 gennaio 2015 avente ad oggetto "Aumento dell'aliquota dal 120% al 130% dell'IPT";
  - o la delibera del Commissario nelle competenze del Consiglio provinciale n. 9/2015 del 13/04/2015 avente ad oggetto "Concessione delle palestre provinciali in orario extrascolastico. Determinazione tariffe e razionalizzazione dei costi di riscaldamento a.s. 2015/2016";
  - o la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
  - o la nota integrativa;

nonché i seguenti altri allegati obbligatori di cui all'art. 172 del D.Lgs. n. 267/00:

- 1) il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del D.Lgs. n. 163/06, e successive modificazioni, approvato in schema dalla Giunta provinciale con atto n. 130 del 17.10.2014 con il cronoprogramma degli investimenti;

*acquisiti altresì*

- 2) Programma triennale dei fabbisogni del 2015-2017;
- 3) Programma Triennale della trasparenza e integrità;
- 4) Programma delle collaborazioni autonome;
- 5) Piani triennali per la razionalizzazione dei costi di funzionamento relativi a dotazioni strumentali d'ufficio (commi 594-599 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244) contenenti:
  - Piano triennale dotazione informatiche
  - Telefonia mobile
  - Autovetture di servizio
- 6) il "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari" (art. 58, D.L. n. 112/08, come modificato dall'art. 27, comma 1, D.L. n. 201/12);
- 7) L'elenco delle strade provinciali 2015;
- 8) il Prospetto analitico dei mutui passivi con le quote capitali e gli interessi;

*visti*

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale, in particolare il D.Lgs. 267/00 (TUEL);
- il D.Lgs. n. 118/11 e la versione aggiornata dei principi contabili pubblicati sul sito ARCONET - Armonizzazione contabile enti territoriali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

*dato atto*

- che tutti i documenti contabili in precedenza richiamati sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata;

*attesta*

Il Bilancio di previsione 2015 è stato formulato nell'ipotesi di continuità amministrativa, di cui al Principio contabile generale n. 11 (della continuità e della costanza) del D.Lgs. n. 118/11, e con tale presupposto il Collegio ha effettuato la sua verifica propedeutica ad esprimere un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1-bis, del D.Lgs. 267 del 2000 "Testo Unico Enti Locali" (TUEL). Per un approfondimento in merito si rinvia a quanto detto in premessa della presente relazione.

Oltre ai dati del Bilancio di previsione, nelle pagine che seguono, come di consueto, vengono evidenziati anche dati e tabelle contenenti informazioni di annualità precedenti, utili ad una migliore valutazione della situazione complessiva dell'Ente ed in linea con quanto peraltro richiesto all'Organo di Revisione dalle Sezioni regionali della Corte dei conti, attraverso gli appositi Questionari.

Per un approfondimento sulla comparabilità dei dati del Bilancio di previsione con quelli degli esercizi precedenti si rinvia a quanto detto in premessa della presente relazione.

La presente relazione è allegata al Bilancio di previsione ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del D.Lgs. 118/2011.

### ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

La gestione di competenza degli esercizi precedenti presenta i seguenti **risultati di gestione**:

<b>Risultato 2011</b>	<b>Risultato 2012</b>	<b>Risultato 2013</b>
-1.210.546,58	-513.140,79	3.327.940,35

Il **risultato di amministrazione** degli esercizi precedenti è il seguente:

	<b>Risultato 2011</b>	<b>Risultato 2012</b>	<b>Risultato 2013</b>	<b>Risultato 2014</b>
A) Risultato di amministrazione (+/-)	6.687.863,81	4.832.327,71	11.453.995,13	23.656.070,73
<b>Parte accantonata</b>				
<i>Fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	3.100.000,00	0,00	1.126.343,60	1.749.709,63
<i>Fondo rischi legali e perdite partecipate</i>				1.700.000,00
<b>B) Totale accantonato</b>	<b>3.100.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.126.343,60</b>	<b>3.449.709,63</b>
<b>Parte vincolata</b>				
<i>Per legge o dai principi contabili</i>			286.646,01	52.926,93
<i>Per trasferimenti</i>	43.351,05	224.484,11	786.021,49	604.807,03
<i>Per contrazione di mutui</i>		2.884.512,77		
<i>Per vincoli attribuiti dall'Ente</i>			617.628,49	35.000,00
<i>Per altri vincoli</i>				
<b>C) Totale vincolato</b>	<b>43.351,04</b>	<b>224.484,11</b>	<b>1.690.295,99</b>	<b>692.733,96</b>
<b>D) Parte destinata agli investimenti</b>	<b>49.148,20</b>	<b>0,00</b>	<b>1.198.667,15</b>	<b>2.466.586,49</b>
<b>E) Parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>			<b>7.438.688,39</b>	<b>17.047.040,65</b>
F) Importo destinato nell'anno successivo al finanziamento della spesa corrente			617.628,49	10.657.103,80
G) Importo destinato nell'anno successivo al finanziamento della spesa conto capitale				208.062,73

Da questa tabella emerge che il risultato di amministrazione ottenuto nel 2014 è stato particolarmente positivo, pari a € 23.656.070,73.

Di questo avanzo:

- € 3.449.709,63 è stato accantonato per la copertura del fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo rischi legali e perdite partecipate;
- € 692.733,96 risulta vincolato per la copertura di economie generatesi in sede di riaccertamento dei residui;
- € 2.466.586,49 è la quota vincolata per la copertura degli investimenti previsti e programmati

- nell'esercizio 2015;
- € 17.047.040,65 è la quota di avanzo rimasta disponibile: di questa € 10.865.166,53 è la quota accantonata per la salvaguardia degli equilibri di bilancio dell'anno 2015 (€ 10.657.103,80 destinati al finanziamento della spesa corrente ed € 208.062,73 destinati al finanziamento delle spese in conto capitale).

Il Collegio pertanto evidenzia, come previsto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato A/2 del D.Lgs 118/2011), che l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione sia prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e per una sana e corretta gestione finanziaria dell'ente. Dall'analisi appena effettuata il Collegio rileva la sua corretta applicazione.

La **situazione di cassa** dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi cinque esercizi presenta i seguenti risultati:

	<b>Disponibilità</b>	<b>Anticipazioni</b>
<b>Anno 2010</b>	7.357.635,70	
<b>Anno 2011</b>	18.220.809,05	5.629.589,19
<b>Anno 2012</b>	56.794.113,57	
<b>Anno 2013</b>	60.930.053,60	
<b>Anno 2014</b>	67.050.018,93	

Il Collegio rileva una positiva situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio 2014 con ben 67.050.018,93. Si sottolinea altresì il trend crescente nell'ultimo quinquennio di tale disponibilità a dimostrazione di una corretta amministrazione dei fondi pubblici.



## **GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2014**

Ai sensi del disposto normativo di cui all'art. 193 del TUEL, l'Ente ha adottato la Delibera n. 2014/45 del 30.09.2014 della Presidente della Provincia nell'esercizio dei poteri del Consiglio Provinciale relativa alla verifica dello stato di attuazione dei programmi e del permanere degli equilibri generali di bilancio per l'esercizio finanziario 2014.

Con successiva Delibera n. 2014/60 del 26.11.2014 della Presidente della Provincia nell'esercizio dei poteri del Consiglio Provinciale ha approvato l'assestamento del Bilancio 2014-2016.

Dall'esito delle verifiche e dalla gestione finanziaria successiva risulta che:

- sono stati salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non risultano debiti fuori bilancio o passività certe da finanziare;
- è stato rispettato il patto di stabilità 2014;
- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento della spesa di personale.

Inoltre nel 2014 non sono stati richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati e, alla data di redazione della presente relazione, al Collegio non risulta nemmeno che tale necessità occorra nel corso del 2015.

Ai sensi della disposizione di cui al comma 20 dell'art. 31 della Legge 147/2013 "Legge di Stabilità per il 2014", l'Ente ha provveduto, entro il termine del 31 marzo 2014, a inviare al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito l'anno precedente.

La gestione dell'anno 2014 è stata orientata:

- al rispetto dei limiti di saldo finanziario disposti all'art. 31 della Legge 147/2013 ai fini del patto di stabilità interno;
- al contenimento della spesa di personale ai sensi del comma 557 dell'art. 1 della Legge 296/06;
- alla riduzione dell'indebitamento, ai sensi della delibera Consiliare n. 2013/60 del 12.11.2013.

Nel corso del 2014 è stato applicato al bilancio l'avanzo d'amministrazione risultante dal rendiconto 2013 pari ad € 11.453.995,13 mentre il risultato di amministrazione del 2014 è così determinato:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE  
ESERCIZIO 2014

<b>1) Determinazione del risultato di amministrazione al 31/12/2014</b>		
(+)	<b>Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2014</b>	<b>11.453.995,13</b>
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2014	
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2014	132.156.158,40
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2014	128.292.596,25
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2014	14.798.997,65
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2014	50.306.733,66
=	<b>Risultato di amministrazione dell'esercizio 2014 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2015</b>	<b>50.825.293,29</b>
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2014	-
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2014	-
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2014	-
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2014	-
-	Fondo pluriennale vincolato finale dell'esercizio 2014	27.169.222,56
=	<b>A) Risultato di amministrazione al 31/12/2014</b>	<b>23.656.070,73</b>
<b>2) Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2014:</b>		
<b>Parte accantonata</b>		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2014	1.749.709,63
	Fondo rischi legali e perdite partecipate	1.700.000,00
	<b>B) Totale parte accantonata</b>	<b>3.449.709,63</b>
<b>Parte vincolata</b>		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	52.926,93
	Vincoli derivanti da trasferimenti	604.807,03
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	35.000,00
	Altri vincoli da specificare	
	<b>C) Totale parte vincolata</b>	<b>692.733,96</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
	<b>D) Totale destinata agli investimenti</b>	<b>2.466.586,49</b>
	<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>17.047.040,65</b>
<b>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio 2015</b>		
<b>3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione al 31/12/2014:</b>		
	Utilizzo quota vincolata	
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	10.865.166,53
	Utilizzo altri vincoli da specificare	
	<b>Totale utilizzo avanzo di amministrazione 2014</b>	<b>10.865.166,53</b>

Con delibera di riaccertamento dei residui 2014 è stato definito l'avanzo di amministrazione e sono stati costituiti e confermati i seguenti vincoli:

per spese correnti, euro 692.733,96;

per spese di investimento, euro 2.466.586,49;

per accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, euro 117.628,49.

Come riportato nei precedenti paragrafi con l'approvazione del rendiconto 2014 si è ritenuto opportuno accantonare una parte dell'avanzo di amministrazione disponibile a fondo rischi legali, per 1.500.000,00 euro, per euro 200.000,00 a fondo rischi su perdite società poste in liquidazione, ed euro 1.632.081,14 a fondo crediti di dubbia esigibilità, pertanto la parte disponibile dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2014 è pari a 17.047.040,65.

La prima parte del prospetto permette di determinare l'importo del risultato di amministrazione, attraverso:

- l'indicazione del risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio precedente determinato dall'ultimo consuntivo approvato, che per l'Ente equivale ad € 11.453.995,13;

- il calcolo del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente alla data in cui si predispone lo schema di bilancio, che per l'Ente equivale ad € 23.656.070,73, approvato con delibera commissariale n. 13 del 28/04/2015, costituita:

1) dalla quota vincolata del risultato di amministrazione del periodo precedente. L'elenco analitico dei vincoli è di seguito riportato, con la distinzione dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente:

- vincoli derivanti da trasferimenti: € 604.807,03, per trasferimenti regionali per i disabili.

- vincoli di legge in materia ambientale e per consigliera di parità: € 52.926,93;

- vincoli formalmente attribuiti dall'ente per realizzazione progetto ELENA in materia ambientale : euro 35.000,00

2) dalla quota del risultato di amministrazione accantonata nel corso del 2014 in sede di bilancio di previsione 2014 (euro 117.628,49) opportunamente integrata, con approvazione del rendiconto 2014, ad integrale copertura l'ammontare complessivo dei residui attivi relativi alle entrate derivanti da sanzioni, di difficile esazione, individuate per singolo servizio come di seguito riportate:

<b>Tipologia del servizio</b>	<b>Residui al 31.12.2014</b>
<b>TURISMO</b>	<b>35.013,25</b>
<b>TRASPORTI</b>	<b>388.502,74</b>
<b>AMBIENTE – comprese sanzioni in materia di cava</b>	<b>1.326.193,64</b>
<b>TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2014</b>	<b>1.749.709,63</b>

3) dalla quota di avanzo vincolata ad investimenti pari ad euro 2.466.586,49, di cui 562.051,00 correlata a residui passivi eliminati e finanziati da mutui passivi, da euro 119.389,76 relativi a residui passivi eliminati e finanziati da contributi regionali, 1.485.192,50 relativa ad opere finanziate con avanzo economico e da 299.953,23 da opere finanziate da proventi derivanti dal patrimonio mobiliare ed immobiliare non impegnate nel corso del 2014.

L'Organo di revisione rileva, pertanto, che la gestione finanziaria complessiva dell'Ente è risultata in equilibrio e che l'ente ha rispettato gli obiettivi di finanza pubblica.

## **FONDO PLURIENNALE VINCOLATO**

Il Fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'Ente nel corso del 2014, primo anno di contabilità armonizzata e di adozione del principio della competenza finanziaria potenziata, ha proceduto ad effettuare un riaccertamento straordinario dei residui ai sensi dell'articolo 14 del DPCM Sperimentazione, compiendo una verifica complessiva di tutti i residui attivi e passivi, verificando in particolare l'esigibilità di ciascuno di essi, procedendo perciò alla cancellazione di tutti quelli che non rispettavano i nuovi principi contabili, mantenendo a residuo quelli che in base ai nuovi principi potevano essere mantenuti in contabilità e re imputando tutti gli altri residui in base all'anno della loro esigibilità.

Da tale operazione l'Ente ha potuto effettuare la prima quantificazione del Fondo Pluriennale Vincolato in € 4.709.559,93 per la parte corrente, in € 25.765.124,10 per la parte in conto capitale.

Dal Rendiconto 2014 è emerso che tale fondo al 31/12/2014 ammontava complessivamente a 27.169.222,56 di cui € 1.915.540,18 di parte corrente ed € 25.253.682,38 di parte in conto capitale e tali importi costituiscono la previsione dell'esercizio 2015.

## BILANCIO DI PREVISIONE

### Previsioni di competenza – parte dell’Entrata

ENTRATE	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2015
Utilizzo avanzo di amministrazione	10.865.166,53
Fondo pluriennale vincolato	27.169.222,56
<b>Titolo 1</b> - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	62.700.000,00
<b>Titolo 2</b> - Trasferimenti correnti	46.348.337,02
<b>Titolo 3</b> - Entrate extratributarie	6.941.629,51
<b>Titolo 4</b> - Entrate in conto capitale	37.398.619,99
<b>Titolo 5</b> - Entrate da riduzione di attività finanziarie	4.711.931,05
<b>Totale entrate finali</b>	<b>158.100.517,57</b>
<b>Titolo 6</b> - Accensione di prestiti	792.720,67
<b>Titolo 7</b> - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	27.000.000,00
<b>Titolo 9</b> - Entrate per conto di terzi e partite di giro	30.500.000,00
<b>Totale titoli</b>	<b>216.393.238,24</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>254.427.627,33</b>

## BILANCIO DI PREVISIONE

### Previsioni di competenza – parte della Spesa

SPESE	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2015
<b>Disavanzo di amministrazione</b>	
<b>Titolo 1 - Spese correnti</b>	125.141.213,01
- di cui fondo pluriennale vincolato	2.340.490,83
<b>Titolo 2 - Spese in conto capitale</b>	42.979.414,32
- di cui fondo pluriennale vincolato	8.995.214,70
<b>Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie</b>	
<b>Totale spese finali</b>	168.120.627,33
<b>Titolo 4 - Rimborso di prestiti</b>	28.807.000,00
<b>Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	27.000.000,00
<b>Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro</b>	30.500.000,00
<b>Totale titoli</b>	254.427.627,33
<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>254.427.627,33</b>

Dai precedenti quadri riassuntivi delle previsioni di competenza, risulta quindi:

- che il totale delle entrate eguaglia il totale delle spese e quindi il bilancio risulta in pareggio finanziario così come richiesto dalla normativa vigente;
- che il totale del Titolo 9 delle entrate eguaglia il Titolo 7 della spesa e quindi si ha equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi.

**BILANCIO DI PREVISIONE****Previsioni di cassa anno di riferimento del Bilancio 2015**

<b>Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio (A)</b>		<b>67.050.018,93</b>
<b>ENTRATE</b>		
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	72.952.091,96	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	52.514.522,65	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	10.189.600,10	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	40.507.854,71	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	4.711.931,05	
<b>TOTALE ENTRATE PROPRIE (B)</b>		<b>180.876.000,47</b>
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.277.156,48	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	27.000.000,00	
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	31.028.238,40	
<b>FINANZIAMENTI ED ENTRATE CONTO TERZI (C)</b>		<b>59.305.394,88</b>
<b>SPESE</b>		
Titolo 1 - Spese correnti	152.750.492,93	
Titolo 2 - Spese in conto capitale	18.595.448,18	
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0	
<b>TOTALE SPESE PROPRIE (D)</b>		<b>171.345.941,11</b>
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	28.807.000,00	
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	26.223.160,95	
<b>RIMBORSI FINANZIAMENTI E SPESE CONTO TERZI (E)</b>		<b>55.030.160,95</b>
<b>Fondo di cassa finale presunto (A+B+C-D-E)</b>		<b>80.855.312,22</b>

## EQUILIBRI FINANZIARI

### Verifica dell'equilibrio finanziario

L'Organo di revisione attesta di non aver rilevato irregolarità contabili, tali da poter incidere sugli equilibri di bilancio di previsione 2015 i quali risultano essere perfettamente rispettati.

### Verifica dell'equilibrio economico-finanziario di parte corrente del Bilancio di previsione (art. 162, comma 6, del TUEL)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		ESERCIZIO 2015
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		67.050.018,93
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	1.915.540,18
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	
B) Entrate Titoli 1 - 2 - 3	(+)	115.989.966,53
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1 - Spese correnti	(-)	125.141.213,01
<i>di cui:</i>		
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		2.340.490,83
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		2.646.305,00
E) Spese Titolo 2 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	28.807.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		26.200.000,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>	<b>(-)</b>	<b>36.042.706,30</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	10.657.103,80
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	26.200.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		26.200.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	814.397,50
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)</b>	<b>O=G+H+I-L+M</b>	<b>0,00</b>

In merito ai futuri equilibri di bilancio, si ricorda che l'art. 9 della Legge 24 dicembre 2012 n. 243 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio" entrata in vigore il 30.01.2013 ma efficace per gli enti locali dal 1 gennaio 2016 prevede che:

i bilanci si considerano in equilibrio quando sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano:

a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;

b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Si dovrà fin d'ora indirizzare l'attività contabile si da attuare preventivamente gli obblighi sopraindicati.



**Verifica dell'equilibrio economico-finanziario di parte capitale del Bilancio di previsione  
(art. 162, comma 6, del TUEL)**

<b>EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO</b>		<b>ESERCIZIO 2015</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	208.062,73
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	25.253.682,38
R) Entrate Titoli 4 – 5 - 6	(+)	42.903.271,71
C) Entrate Titolo 4 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	26.200.000,00
S1) Entrate Titolo 5 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	814.397,50
U) Spese Titolo 2 - Spese in conto capitale	(-)	42.979.414,32
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa		8.995.214,70
V) Spese Titolo 3 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E</b>		<b>0,00</b>

### Verifica dell'equilibrio di parte straordinaria

Il Titolo 2 e titolo 4 della spesa è finanziato con la seguente previsione di risorse:

<b>Mezzi propri</b>		
- fondo pluriennale vincolato	25.253.682,38	
- utilizzo avanzo di amministrazione 2014	208.062,73	
- alienazione di beni	29.860.700,00	
- alienazione partecipazioni azionarie	4.711.931,05	
- entrate extratributarie	90.000,00	
<b>Totale mezzi propri (A)</b>		<b>60.124.376,16</b>
<b>Mezzi di terzi</b>		
- reimputazione residui mutui passivi	792.720,67	
- prestiti obbligazionari	0,00	
- aperture di credito	0,00	
- contributi in conto capitale	7.537.919,99	
- trasferimenti correnti	724.397,50	
<b>Totale mezzi di terzi (B)</b>		<b>9.055.038,16</b>
<b>TOTALE RISORSE (A+B)</b>		<b>69.179.414,32</b>
<b>TOTALE TITOLO 2 DELLA SPESA</b>		<b>42.979.414,32</b>
<b>TOTALE TITOLO 4 DELLA SPESA</b>		<b>26.200.000,00</b>

**Verifica dell'equilibrio economico-finanziario finale del Bilancio di previsione  
(art. 162, comma 6, del TUEL)**

<b>EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO</b>		<b>ESERCIZIO 2015</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>	<b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>	<b>0,00</b>

Il prospetto che precede non contiene campi da valorizzare.

## PATTO DI STABILITA'

Anche per l'anno 2015 l'obiettivo programmatico da assegnare a ciascun ente è rappresentato dal saldo finanziario tra le entrate finali e le spese finali (al netto delle riscossioni e concessioni di crediti), calcolato in termini di competenza mista, assumendo, cioè, per la parte corrente, gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale, gli incassi (derivanti dalla vendita del patrimonio immobiliare e da trasferimenti in conto capitale) e i pagamenti per opere pubbliche ed altri investimenti (comma 3 dell'articolo 31 della legge di stabilità 2012).

A differenza però del 2014 i proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio mobiliare e le correlate spese di investimento, come chiarito dal recente decreto del MEF prot. 5205 del 26/06/2015, vengono esclusi dal saldo finanziario. Come negli anni passati, in conformità ai criteri contabili adottati in sede comunitaria, tra le operazioni finali non sono considerati l'avanzo (o disavanzo) di amministrazione e il fondo (o deficit) di cassa. Sulla base delle regole europee della competenza economica, infatti, gli avanzi di amministrazione, essendo realizzati negli esercizi precedenti, non concorrono a formare l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche. I dati da considerare per il calcolo del saldo finanziario sono solo ed esclusivamente quelli riportati nei certificati di conto consuntivo.

Con riferimento alla metodologia di calcolo degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno 2015, le novità rispetto agli anni precedenti sono:

1. l'aggiornamento della base di calcolo dal triennio 2009-2011 al triennio 2010-2012 con conseguente revisione dei coefficienti da applicare alla spesa media registrata nel periodo di riferimento;
2. la possibilità di escludere dal patto una serie di spese correnti ed in conto capitale specificatamente indicate nel prospetto allegato al citato decreto del Mef

Allo stato attuale, quindi il saldo obiettivo da raggiungere per il 2015 da parte della Provincia di Venezia, al netto degli spazi finanziari che potranno essere concessi, si attesta ad euro + 16.711.000,00.

Il Prospetto relativo al saldo obiettivo del triennio della Provincia di Venezia viene di seguito riportato:

### VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2015

L'Organo di revisione evidenzia altresì che gli adempimenti di competenza dell'Organo di revisione concernenti la verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità (e dei quali i sottoscritti rispondono personalmente), riguardano, in primis, il momento di approvazione del Bilancio di previsione, in base al quale le previsioni di entrata e di uscita della competenza, insieme alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, garantiscano il rispetto delle regole che disciplinano il Patto medesimo.

Ai fini di rappresentare una visione complessiva dell'andamento della gestione dell'Ente Locale nei riguardi delle norme sul Patto di stabilità, di seguito si evidenzia se l'Ente, nell'ultimo quinquennio, ha rispettato o meno gli obiettivi per esso stabiliti:

<b>2008</b>	<b>SI</b>
<b>2009</b>	<b>SI</b>
<b>2010</b>	<b>SI</b>
<b>2011</b>	<b>SI</b>
<b>2012</b>	<b>SI</b>
<b>2013</b>	<b>SI</b>
<b>2014</b>	<b>SI</b>

In merito a ciò, le verifiche sul Patto di stabilità 2014 sono state espletate con la trasmissione della certificazione sulla verifica del rispetto del Patto in data 31.03.2014.

L'Organo di revisione prende atto che gli obiettivi del patto di stabilità conteggiati nel Bilancio di previsione potranno essere rivisti a seguito delle risorse che la Regione o lo Stato dovrà versare alle province e città metropolitane per il finanziamento delle funzioni non fondamentali ai sensi dell'art. 7 comma 9 quinquies del dl 78/2015 in corso di conversione.

Per il 2015 l'Organo di revisione prende atto che l'obiettivo fissato potrà essere raggiunto con la vendita di un consistente numero di beni immobili per un importo stimato di 30 mln di euro e con l'incasso di trasferimenti in conto capitale da altri enti stimato in circa 7 mln. Tali importi potranno essere ridimensionati in caso di accoglimento da parte della Regione della richiesta di nuovi spazi finanziari formulata ai sensi del patto orizzontale e del patto verticale (che dovrebbe essere riproposto entro l'anno).

L'Organo di revisione ricorda che nel caso di mancato rispetto del Patto di stabilità per l'anno 2015 e seguenti, l'art. 31, comma 21, della Legge n. 183/11 prevede in primo luogo la restrizione sui prelevamenti di tesoreria per i casi in cui non siano coerenti con gli obiettivi di debito assunti con l'Ue, ed il comma 26 conferma quanto disposto in materia di sanzioni dall'art. 7, comma 2 e seguenti, del D.L. n. 149/11:

- a) assoggettamento ad una riduzione del "*Fondo sperimentale di riequilibrio*" o del "*Fondo perequativo*" in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. In caso di incapienza dei predetti fondi, gli Enti interessati dovranno versare le somme residue all'entrata del bilancio dello Stato. Conformemente con quanto indicato nel principio di delega di cui all'art. 17, lettera e), della Legge n. 42/09, la norma precisa che la sanzione in questione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del Patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Ue rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;
- b) divieto di impegnare spese di parte corrente in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- c) divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Per quanto concerne la contrazione di mutui e di prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti, si precisa, in linea con la normativa vigente, che essi devono essere corredati da apposita attestazione, da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del Patto di stabilità interno per l'anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito;
- d) divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento a processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli Enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della sanzione;
- e) obbligo di procedere ad una rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza, indicati nell'art. 82 del TUEL (D.Lgs. n. 267/00), apportando una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010;
- f) qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificialmente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli Amministratori che hanno posto in essere atti elusivi delle regole del Patto di stabilità interno, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al Responsabile del "*Servizio Economico-finanziario*", una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

L'Organo di revisione ricorda che l'autoapplicazione delle sanzioni opera anche nel corso dell'esercizio in cui vi sia chiara evidenza che, alla fine dell'esercizio stesso, il Patto non sarà rispettato. Più precisamente, in tale circostanza, l'autoapplicazione della sanzione in corso di esercizio si configura come un intervento correttivo e di contenimento che l'Ente, autonomamente, pone in essere per recuperare il prevedibile sfioramento del Patto di stabilità interno evidenziato dalla gestione finanziaria dell'anno. Peraltro, nei casi in cui la gestione finanziaria presenti un andamento non conforme al saldo programmato, l'Ente deve adottare tutti i provvedimenti correttivi e contenitivi finalizzati a non aggravare la propria situazione finanziaria.

Gli Enti Locali sono tenuti a comunicare l'inadempienza al MEF – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro 30 giorni dall'accertamento della violazione del Patto di stabilità interno.

L'Organo di revisione attesta che non sono previsti nel 2015 pagamenti e/o realizzazione di opere per investimenti pubblici, ad opera di un organismo partecipato direttamente e/o indirettamente, indicati nel Piano delle opere pubbliche dell'Ente approvato.

Il Prospetto relativo al saldo obiettivo del 2015 della Provincia di Venezia viene di seguito riportato:

**BILANCIO 2015 – Prospetto ex art. 31, comma 18, legge 183/2011**

<b>A) PARTE CORRENTE</b>	<b>2015</b>
ENTRATE CORRENTI - compreso fondo pluriennale di parte corrente <b>(1)</b>	117.091.109,21
SPESE CORRENTI – compreso fondo pluriennale vincolato di parte corrente <b>(2)</b>	125.141.213,01
<b>SALDO DI PARTE CORRENTE (A) = (1) – (2)</b>	<b>-8.050.103,80</b>
<b>B) PARTE IN C/CAPITALE</b>	<b>2015</b>
RISCOSSIONI PREVISTE DA ALIENAZIONI BENI PATRIMONIALI E DA TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE (IN C/ COMP. E C/ RESIDUI) <b>(3)</b>	40.507.854,00
PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE <b>(4)</b>	15.700.000,00
Pagamenti esclusi dal saldo finanziario per edilizia scolastica ex art. 1 comma 467 legge 190/2014	629.000,00
<b>SALDO FINANZIARIO PARTE CONTO CAPITALE B) = (3) – (4)</b>	<b>+24.807.854,00</b>
<b>SALDO FINANZIARIO TOTALE (A) – (B)</b>	<b>+16.757.750,20</b>
<b>SALDO OBIETTIVO</b>	<b>+16.711.000,00</b>

In considerazione di ciò l'Ente risulta rispettare il Patto di stabilità.

L'Organo di revisione in considerazione del fatto che gli obiettivi del patto potranno essere raggiunti con la vendita di beni immobili e con parte degli incassi che perverranno da Regione Veneto ai sensi del patto orizzontale e del patto verticale, invita l'Ente alla prudenza ed al costante monitoraggio dei saldi obiettivo nel corso del 2015 pur consapevole dell'estrema difficoltà imposta a tutte le Province a rispettare il patto di stabilità 2015 in considerazione dei pesantissimi rimborsi richiesti a codesti enti (per la Provincia di Venezia ben 25,5 mln di euro) dall'ultima legge di stabilità 2015.

Si evidenzia altresì il beneficio – attualmente non quantificabile – che potrebbe derivare dal D.L. 78/2015 – nella parte in cui stabilisce che Stato o Regioni devono finanziare le spese non fondamentali delle Province e città metropolitane come quantificate su base annuale da specifico decreto del Ministero per gli Affari regionali da emanare entro il 31 ottobre 2015, nonché di un apposito contributo di 90 milioni previsto dal suddetto dl 78/2015 a favore delle province per il finanziamento dei servizi per l'impiego.

## TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

L'art. 9, comma 1, lett. a), del D.L. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese.

Più nel dettaglio, quattro sono le procedure da attivare a cura dell'Ente Locale in attuazione della Direttiva 2000/35/CE Parlamento europeo e Consiglio 29 giugno 2000, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, recepita con il D.Lgs. n. 231/02:

- 1) l'adozione delle *"opportune misure organizzative"* per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito internet dell'Amministrazione;
- 2) l'obbligo di *"accertamento preventivo"*, a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- 3) lo svolgimento dell'attività di *"analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio prevista per i Ministeri dall'art. 9, comma 1-ter, del Decreto-legge n. 185/08"*, con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ed evitare la formazione di nuove situazioni debitorie (adempimento questo da cui sono escluse le Regioni e le Province autonome, per le quali la presente disposizione costituisce principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica), i cui risultati saranno illustrati in appositi rapporti redatti in conformità con quanto stabilito dal comma 1-*quater* del citato art. 9, e per gli Enti Locali allegati alle relazioni previste nell'art. 1, commi 166 e 170, della Legge n. 266/05 (questionari del *"controllo collaborativo"* compilati ed inviati alla Sezione regionale del controllo della Corte dei conti da parte dell'Organo di revisione).

L'art. 12, del D.L. n. 201/11, nell'ambito della normativa anticiclaggio, vieta, a partire dal 1° gennaio 2012, l'utilizzo dei contanti e dei titoli al portatore per pagamenti superiori ai 1.000 Euro. Con l'intento di favorire la tracciabilità dei pagamenti per la lotta all'evasione, è previsto altresì che gli stipendi, le pensioni e i compensi comunque corrisposti dagli Enti Locali in via continuativa a prestatori d'opera ed ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a 500 Euro, debbono essere erogati con strumenti diversi dal denaro contante.

L'Organo di revisione, visti i risultati raggiunti dall'Ente in relazione ai tempi medi di pagamento dei fornitori, nonostante le difficoltà tecniche burocratiche derivanti dagli adempimenti relativi alla tracciabilità e a quelli richiesti dal D.L. n. 5/12 (acquisizione del DURC, documento unico di regolarità contributiva) e dall'art. 48-bis del D.P.R. n. 602/73 (preventiva consultazione della banca dati predisposta da Equitalia Servizi per pagamenti superiori a 10mila Euro), raccomanda all'Ente il costante monitoraggio e in generale il perseguimento della riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori, anche al fine di non incorrere in spese per *"interessi di mora"* da ritardati pagamenti.

È previsto che gli *"interessi legali di mora"* decorrano automaticamente dal giorno successivo alla scadenza del termine del pagamento senza che sia necessaria la costituzione in mora (cioè richiesta scritta di adempiere) da parte del creditore dell'Ente. Il saggio di interesse è pari al tasso fissato dalla Banca centrale europea maggiorato di 8 punti percentuali (cioè prevedibilmente intorno alla soglia del 10 per cento).

## **ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI**

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste delle entrate correnti, l'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile del Servizio Finanziario dell'Ente, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

### **ENTRATE TRIBUTARIE**

L'Organo di revisione riscontra, per ciascun tributo o tariffa, i seguenti dati:

<b>ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA (TITOLO 1)</b>	<b>Rendiconto 2013</b>	<b>Rendiconto 2014</b>	<b>Previsione 2015</b>
RC auto	36.787.598,60	32.578.062,19	31.500.000,00
I.P.T.	16.240.982,41	16.978.804,65	21.000.000,00
Tributo per le funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	8.019.617,50	10.207.760,84	10.200.000,00
(EX Addizionale consumo energia elettrica)	714.196,55	0,00	0,00
<b>TOTALE entrate titolo 1</b>	<b>61.762.395,06</b>	<b>59.764.627,68</b>	<b>62.700.000,00</b>

Le entrate tributarie ammontano in valore assoluto a € 62.700.000,00 e rappresentano il 55,9% del totale delle entrate correnti.

La previsione per il 2015 inerente l'RC Auto risulta inferiore alle entrate accertate nel 2014 (-4%) in quanto è stato tenuto conto dell'andamento sfavorevole registrato da tale imposta nel corso del primo semestre 2015.

L'incremento della previsione per l'anno 2015 dell'IPT è dovuta al fatto che l'aliquota, da febbraio 2015, è stata fissata al valore massimo consentito (130%).

L'Organo di revisione raccomanda agli Organi dell'Ente il costante monitoraggio delle Entrate tributarie (R.C. Auto, in particolare) e, in relazione al loro andamento, il conseguente prudentiale contenimento della spesa corrente.

### **TRASFERIMENTI**

L'Organo di revisione riscontra i seguenti dati:

<b>ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI (TITOLO 2)</b>	<b>Previsione definitiva 2013</b>	<b>Previsione definitiva 2014</b>	<b>Previsione 2015</b>
Da Amministrazioni Pubbliche	44.046.851,90	41.310.043,77	45.353.557,42
Da Famiglie			
Da Imprese			732.000,00
Da Istituzioni Sociali Private		20.000,00	262.779,60
Dall'Unione Europea e resto del mondo	55.000,00	110.822,94	
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO 2</b>	<b>44.101.851,90</b>	<b>41.440.866,71</b>	<b>46.348.337,02</b>



L'Organo di revisione effettua le seguenti analisi:

### **Trasferimenti da amministrazioni pubbliche**

All'interno di questa tipologia sono presenti trasferimenti erariali e regionali e da altre amministrazioni pubbliche. Si può notare facilmente il trend decrescente di tali risorse passate da 62,1 mln del 2009 a soli 42,3 mln del 2014.

Con riferimento ai **trasferimenti erariali** va segnalato che tali risorse hanno subito nel corso di questi ultimi anni una profonda modifica dovuta al riassetto della finanza locale iniziata nel 1997 con il D. Lgs. n.446/97. Il sistema della finanza locale ha così visto aumentare le attribuzioni relative a imposte e tasse e conseguentemente dall'altra parte ha visto incidere sulla riduzione dei trasferimenti erariali.

Le nuove assegnazioni di risorse finanziarie sono state:

- dall'anno 1999 con l'art.60 del D. Lgs. n. 446/97 l'attribuzione dell'Imposta sulla Responsabilità Civile Auto passata dallo Stato alle Province e l'istituzione con regolamento provinciale dell'Imposta Provinciale di Trascrizione;
- Dall'anno 2000 la legge n.133/99 ha disposto l'aumento dell'Addizionale ENEL da 11,5 a 18 lire a Kwh e il passaggio del relativo gettito alle Province. La legge n.124/99 concernente disposizioni urgenti in materia di personale scolastico ha stabilito la decurtazione dai trasferimenti delle spese del personale di ruolo degli enti locali trasferito nei ruoli del personale ATA.

Queste modifiche normative hanno contribuito nel corso degli anni alla determinazione dei trasferimenti dello Stato suddivisi in:

- Fondo Ordinario
- Fondo Consolidato
- Fondo Perequativo
- Fondo Sviluppo Investimenti
- Fondo Ordinario Investimenti

La quantificazione esatta dei loro importi da parte del Ministero dell'Interno è avvenuta inizialmente sulla base di stime effettuate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze degli importi delle imposte da decurtare (Imposta Responsabilità Civile Auto, Addizionale sui consumi dell'energia elettrica, Imposta Provinciale di Trascrizione). Considerato poi che tali importi erano completamente difforni dai gettiti reali delle imposte, si è avuta per gli enti locali una maggiore decurtazione sui trasferimenti erariali e quindi una stima dei trasferimenti erariali del tutto inattendibile per gli esercizi finanziari 1999, 2000 e 2001. Gli enti di conseguenza non hanno potuto tenere aggiornate gli stanziamenti di bilancio riferiti ai trasferimenti erariali secondo i dati visualizzabili sul sito internet del Ministero dell'Interno per i motivi sopra precisati. I dati contabili erano invece determinati dagli enti secondo stime collegate il più possibile ai dati reali desumibili al momento della valutazione e in ogni caso ispirati al principio della prudenza.

In un secondo momento il Ministero dell'Interno ha cercato di reperire le corrette informazioni sui gettiti e su tutte le altre decurtazioni, richiedendo apposite certificazioni agli enti. Mediante questa procedura, che assume i dati direttamente dagli enti competenti, il Ministero dell'Interno ha cercato di procedere alla corretta determinazione dei trasferimenti erariali. Sulla base di questi elementi la Provincia di Venezia risulta ancora creditrice per alcuni milioni di euro per il quadriennio 1999-2002, che per essere attribuiti in via definitiva dovrebbero ricevere – come per altre province – da parte del Ministero dell'Economia una apposita copertura mediante una manovra finanziaria ad hoc dello Stato. In conclusione finché il Ministero dell'Economia e delle Finanze non provvederà a stanziare le somme necessarie i conguagli positivi dei trasferimenti erariali non potranno essere considerati effettivi, ma dovranno essere semplicemente esaminati come dei calcoli matematici privi di copertura finanziaria da parte dello Stato.

Nel 2011 tutti gli stanziamenti relativi alle nuove risorse attribuite alle Province dai vari D.P.C.M. (in particolare D.P.C.M. 22/12/2000) per l'esercizio delle funzioni conferite ex D. Lgs. 112/98 sono confluiti, così come è avvenuto nel corso dell'esercizio 2010 ed in conformità a quanto previsto dall'art. 31 comma 8 della legge 289/2002, nella compartecipazione provinciale al gettito IRPEF. Si tratta di un importo in continua contrazione destinato all'esercizio di funzioni in materia di ambiente, dissesto idrogeologico, viabilità (funzioni ex Anas), istruzione e cultura, mercato del lavoro. Per l'esercizio 2011 era stata prevista una riduzione di 1,5 mln di €

circa a seguito del taglio operato dal dl 78/2010. Si rinvia a quanto già detto sopra per la compartecipazione IRPEF.

Nel corso del 2012 sono stati registrati importanti movimentazioni tra i trasferimenti erariali. In particolare, è stato accolto dal tribunale ordinario di Venezia il ricorso presentato dalla Provincia di Venezia per il riconoscimento dei cosiddetti residui perenti dello Stato relativi a trasferimenti per il periodo 1997-2007. Ciò ha consentito di riscrivere in bilancio un credito di dubbia esigibilità pari ad € 2.640.000,00 e corrispondente alla maggior entrata riconosciuta dal Tribunale rispetto al totale dei residui attivi riportati a bilancio.

Nel 2012 si assiste anche, per effetto dell'attuazione del federalismo fiscale provinciale, alla soppressione del trasferimento dell'iva sul trasporto pubblico locale ed è stato invece riscritto il fondo sviluppo investimenti (per € 1.715.000,00) che non viene fiscalizzato e non confluisce, a differenza di altri trasferimenti erariali e della compartecipazione Irpef, nel fondo sperimentale di riequilibrio il cui importo iscritto nel 2012 è stato pari ad € 6.263.508,00, molto inferiore al gettito dell'addizionale del consumo di energia elettrica (soppressa nel 2012) e della compartecipazione Irpef.

Per il 2013 e 2014 la situazione peggiora ulteriormente. Ai tagli di entrata previsti dal decreto legge 78/2010 si sono aggiunte le successive manovre finanziarie del 2011 e 2012 e 2013 che hanno pesantemente inciso sul fondo sperimentale di riequilibrio.

L'attuazione del federalismo avrebbe dovuto comportare la "trasformazione" della soppressa addizionale provinciale sul consumo di energia elettrica in quota parte del fondo sperimentale di riequilibrio. A livello nazionale, il fondo complessivo spettante alle province era stato quantificato dalla COPAFF in 1.039 milioni di euro, dei quali avrebbero dovuto essere assegnati alla Provincia di Venezia circa 14 milioni di euro. In sede di programmazione iniziale 2012 era stata prudentemente stimata una entrata di 13 milioni oltre a prevedere il rimborso per l'iva sul trasporto pubblico locale per circa 2 milioni di euro. Le successive disposizioni normative e i criteri adottati per il riparto del fondo sperimentale hanno, viceversa, non solo azzerato il fondo sperimentale ma attuato un recupero, sull'imposta rc auto, è stato inoltre azzerato il rimborso iva sul trasporto pubblico locale.

Andando con ordine, va ricordato che i commi 8 e 10 dell'articolo 28 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito, con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 (noto come Decreto Salva Italia) hanno ridotto il fondo sperimentale di riequilibrio ed i trasferimenti erariali dovuti alle province dell'ulteriore importo di 415 milioni di euro per gli anni 2012 e successivi, in modo proporzionale.

Inoltre, il Decreto Legge n. 95 del 06.07.12 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" (meglio noto come "Spending review"), convertito con modificazioni in legge 7 agosto 2012, n. 135, all'art. 16, comma 7, ha ulteriormente ridotto di 500 milioni di euro nel 2012, di 1.000 milioni di euro nel 2013 e 2014 e di 1050 milioni di euro dal 2015, il fondo sperimentale di riequilibrio delle province ordinarie. In particolare, il taglio previsto dall'articolo 16 sarà operato sul fondo sperimentale nella misura lorda comprensiva anche delle province delle regioni a statuto speciale di Sicilia e Sardegna, che valgono circa 260-270 milioni. Il fondo sperimentale totale è di circa 1.300 milioni di euro ed è composto da 1.039.917.823,00 destinati alle province diverse da Sicilia e Sardegna, oltre ai circa 260-270 milioni per le province di queste due regioni. Sulla quota di 1.039 milioni di euro destinata alle "province isole escluse", il taglio sarà, in valore assoluto, evidentemente inferiore ai 500/1.000/1050 milioni previsti dalla spending review.

L'art. 1 della legge 228 del 24.12.2012 (legge di stabilità 2013) ha tuttavia incrementato il taglio previsto dall'art. 16 comma 7 del dl 95/2012 portandolo a 1.200 mln nel 2013 e 1.250 nel 2014 e 2015.

La legge di stabilità 2014 (n. 147 del 23/12/2013) prevede per il 2016 e 2017 ulteriori tagli per 69 Mln €. In totale, dal 2011 al 2013, i tagli alle Province sono stati di 2,1 miliardi di euro.

Per l'anno 2014, come previsto dall'art. 10 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, sono confermate le modalità di riparto alle province del fondo sperimentale di riequilibrio già adottate con decreto ministeriale del 4 maggio 2012. Sono inoltre confermate le riduzioni di risorse per la revisione della spesa di cui all'art. 16, comma 7, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, secondo gli importi indicati nell'allegato 1 del suddetto decreto legge n. 16/2014, che quantificano in 15.941.283,00 euro la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio. Tale somma non trovando capienza nel fondo sperimentale assegnato dal 2012 alla Provincia di Venezia e pari a 10.308.095,00 di euro, è stata recuperata per la parte eccedente e pari a 5.633.188,00 di euro dall'Agenzia delle Entrate direttamente sul gettito dell'imposta rc auto.

La manovra finanziaria 2015 (art. 1 comma 418 della legge 190/2014) pone a carico del comparto Province e Città metropolitane un importo molto più che rilevante in termini di riduzione di fabbisogno e indebitamento: 1 miliardo per il 2015, 2 per il 2016 e 3 per il 2017. A queste cifre vanno aggiunti gli effetti già scontati dei due decreti "spending" – dl 95/12 e dl 66/14- per 182,2 milioni, nonché gli effetti dell'entrata in vigore dell'armonizzazione contabile (155 milioni).

Per la Provincia di Venezia questo si traduce in ulteriore pesantissima riduzione di risorse nell'esercizio 2015 che va a sommarsi alle riduzioni già assorbite nel corso del 2013 e 2014 , come si evidenzia nel prospetto seguente elaborato (sulla base dei criteri storici di riparto):

Decurtazioni in base al dl 195/2012 – decorrenza 2013	Contributo allo Stato ex DL 66/2014	CONTRIBUTO A FINANZA PUBBLICA EX ART. 19 DL 66/2014 (RIDUZIONE COSTI DELLA POLITICA)	Contributo allo Stato ex art. 35 legge stabilità 2015	Totale risorse recuperate dallo Stato alla Provincia di Venezia nel 2015
6.300.354,00	7.008.642,21	1.757.676,12	10.494.060,49	25.560.732,82

L'impatto dell'ultima manovra finanziaria prevista per il 2015, come è stato rilevato in più occasioni dall'UPI, di fatto impedisce a tutte le province d'Italia di garantire il finanziamento non solo delle funzioni non fondamentali, ma anche delle stesse funzioni fondamentali (Viabilità, Edilizia scolastica ed ambiente).

Complessivamente per il 2015 sono previsti come trasferimenti statali correnti in entrata solo € 1.450.000,00, pari al fondo sviluppo investimenti che non sono fiscalizzati e non rientrano quindi nel suddetto fondo sperimentale di riequilibrio.

**Con riferimento ai trasferimenti regionali:** negli ultimi anni, come sotto evidenziato, i fondi attribuiti per funzioni delegate o trasferite sono andati calando. In generale, i fondi relativi alle funzioni trasferite/delegate dalla regione sono allocati in diversi stanziamenti del bilancio regionale; in parte si tratta di stanziamenti "mirati", ovvero contenenti anche a livello descrittivo delle indicazioni che immediatamente permettono di identificare la funzione trasferita/delegata: si tratta degli stanziamenti relativi al trasporto pubblico locale (artt. 8-9 L.R. n. 25/98), all'ecotassa" (art. 10 L.R. n. 27/96), al trasferimento del 50% delle sanzioni in materia di cave (art. 60 L.R. n. 5/01) – alle funzioni amministrative in materia venatoria (art. 2 L.R. 50/93), alle funzioni amministrative in materia di pesca, agricoltura e protezione del patrimonio ittico (L.R. 19/98). Anche gli stanziamenti relativi ad una parte delle funzioni trasferite/delegate con la legge regionale n. 11/2001 sono allocati in specifici capitoli del bilancio regionale: si tratta delle funzioni in materia di artigianato (art. 22, comma 1), di turismo (ex Aziende di promozione turistica – art. 30 e 31), di formazione professionale (art. 137, comma 4), di spettacolo (art. 147). Sono altresì allocati in specifici capitoli del bilancio regionale i fondi relativi alle funzioni trasferite dallo Stato alla Regione e da questa attribuite agli enti locali (politiche per l'impiego – decreto legislativo 469/97 e difesa del suolo – ex genio civile). Per tutte le restanti funzioni trasferite/delegate con la legge regionale n. 11, è previsto un unico capitolo nel bilancio della regione che, come la maggior parte dei capitoli del bilancio regionale contengono stanziamenti globali di somme che devono essere suddivise tra diverse categorie di soggetti (comuni, province, comunità montane); non risulta quindi possibile identificare, a priori, quali somme vengono in concreto annualmente assegnate alla Provincia di Venezia: sono infatti necessari provvedimenti attuativi della Giunta Regionale che assegnano puntualmente i fondi tra i diversi enti assegnatari; con riguardo a tali provvedimenti si segnala che gli stessi vengono adottati spesso con grave ritardo rispetto alle esigenze della programmazione. La normativa di riferimento è la legge regionale 17 gennaio 2002, n. 2 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2002", che ha previsto, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 11, comma 9, della L.R. n. 11/2001, che il finanziamento delle funzioni proprie della Regione conferite agli Enti Locali, salvo diverse e specifiche disposizioni di legge regionale, fosse assicurato mediante apposito fondo denominato "Finanziamento delle funzioni conferite per il decentramento amministrativo".

In questi ultimi anni dal 2005 al 2014 si è assistito ad una unilaterale decisione della Regione Veneto di ridurre lo stanziamento del proprio bilancio per il trasferimento alle province dei fondi ex legge 11/2001.

Nel 2012, 2013 e 2014 la Regione ha altresì unilateralmente deciso di tagliare importanti capitoli di bilancio destinati al finanziamento di funzioni delegate o trasferite, tra cui si ricordano , la formazione professionale, la promozione del turismo e i canoni del demanio idrico.

Anche in seguito alla legge 56/2014 (legge Del Rio) la Regione non è intervenuta non solo a definire le funzioni fondamentali e non fondamentali delle Province e Città metropolitane ma ha continuato a disattendere un principio fondamentale insito nella legge 56 ovvero che a funzioni non fondamentali attribuite agli Enti di area vasta devono corrispondere adeguate risorse finanziarie .

Il quadro di riferimento sarà altresì complicato dalle decisioni che la Regione Veneto intenderà adottare a seguito della specifica disposizione introdotta al recente dl 78/2015 (in corso di conversione). In particolare all'art. 7 è stato aggiunto il seguente comma 9-bis: “ Al fine di dare compiuta attuazione al processo di riordino delle funzioni delle province disposto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, le regioni che, ai sensi dell'articolo 1, comma 95, della medesima legge, non abbiano provveduto nel termine ivi indicato ovvero non provvedano entro il 31 ottobre 2015 a dare attuazione all'accordo sancito tra Stato e Regioni in sede di Conferenza unificata l'11 settembre 2014, con l'adozione in via definitiva delle relative leggi regionali, sono tenute a versare, entro il 30 novembre per l'anno 2015 ed entro il 30 aprile per gli anni successivi, a ciascuna provincia e città metropolitana del rispettivo territorio, le somme corrispondenti alle spese sostenute dalle medesime per l'esercizio delle funzioni non fondamentali, come quantificate, su base annuale, con decreto del Ministro per gli Affari regionali, di concerto con i Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze, da emanare entro la data del 31 ottobre 2015 . Il versamento da parte delle regioni non è più dovuto dalla data di effettivo esercizio della funzione da parte dell'ente individuato dalla legge regionale.”

Per il 2015 non si prevede ancora , in via prudenziale, alcun trasferimento regionale e statale ad integrale copertura del finanziamento delle funzioni non fondamentali in quanto vengono iscritti degli stanziamenti corrispondenti alle attuali previsioni contenute nel bilancio di previsione regionale

I trasferimenti regionali comprendono alcuni stanziamenti connessi alle prime funzioni delegate dalla Regione alle Province (in materia di caccia e di pesca), e tutte le risorse poi conferite in base alla legge regionale n. 11 del 2001 che non trovano uno specifico stanziamento nel bilancio regionale ma confluiscono nell'unità previsionale di base del bilancio regionale upb 0006. Nel 2015 tali risorse si sono drasticamente ridotte a 150 mila €, e le previsioni di allineano a tale importo contro un trasferimento del 2010 superiore a 1,3 mln di €.

Per le funzioni in materia di turismo viene ridotto lo stanziamento 2015 a soli 243 mila euro contro i 770 mila del 2014 e 1,2 mln del 2013.

Per la formazione professionale si prevedono solo 397 mila €, contro i 931 mln del 2014.

Per il tpl si prevedono 34,7 mln di €, contro 37 mln delle previsioni definitive 2014 .

Per la veneri coltura è previsto uno stanziamento di 1.000.000,00 di euro re imputato dall'annualità 2014, in base ai nuovi principi contabili di cui al d.lgs. 118/2011,

Infine compaiono tra i trasferimenti regionali alcuni stanziamenti non costanti connessi a programmi annuali o a precisi e puntuali interventi e collaborazioni tra Regione e Provincia.

## ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

L'Organo di revisione riscontra i seguenti dati:

<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (TITOLO 3)</b>	<b>Previsione definitiva 2013</b>	<b>Previsione definitiva 2014</b>	<b>Previsione 2015</b>
Vendita beni e servizi e Proventi derivanti da gestione beni	3.111.400,00	3.047.395,96	2.752.448,93
Proventi derivanti dall'attività di controllo	514.600,00	914.545,91	1.327.721,02
Interessi attivi	230.000,00	121.279,70	156.004,89
Altre entrate da redditi di capitale	8.500.000,00	1.865.000,00	1.440.000,00
Rimborsi ed altre entrate correnti	1.618.403,70	1.348.107,30	1.265.254,67
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO 2</b>	<b>13.974.403,70</b>	<b>7.296.328,87</b>	<b>6.941.629,51</b>

Le entrate extratributarie sono principalmente costituite dalle locazioni degli immobili provinciali, dal c.o.s.a.p. e dagli utili e dividendi da partecipazioni a società.

Le previsioni di entrata del titolo 3° sono state iscritte nella misura ordinaria rilevata negli anni precedenti con esclusione dei dividendi previsti da Save Spa.

Gli importi relativi alle locazioni sono stati iscritti sulla base dei contratti stipulati relativamente al patrimonio indisponibile della Provincia (si veda il volume degli allegati, la parte relativa al "Piano delle valorizzazioni e delle dismissioni dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali). All'interno di tale categoria trova collocazione anche il canone c.o.s.a.p..

Le entrate da partecipazioni hanno assunto grande rilievo nel corso degli ultimi anni soprattutto in ragione dei dividendi approvati dalla società SAVE.

Si sottolinea che in considerazione alla cessione di 1.820.000 azioni Save (pari al 3,28%) avvenuta tra il 2012 e 2013, ulteriori 1.385.000 azioni vendute nel 2013, e la vendita di ulteriori 1.201.638 autorizzata nel corso del 2014, per render possibile il rispetto del patto di stabilità, comportano una riduzione del gettito previsto da tale partecipazione. Al 31.12.2014 la Provincia di Venezia possedeva 2.715.789 azioni pari al 4,9% del capitale sociale di SAVE Spa e alla data del 20 luglio 2015, in considerazioni ad ulteriori vendite in borsa, in attuazione degli indirizzi espressi dalla precedente amministrazione e dal bilancio pluriennale 2014-2016 la Provincia possiede il 4,52% del capitale sociale di Save (pari a 2.500.857 azioni).

Le previsioni di bilancio 2015 sono formulate prevedendo la vendita di un numero complessivo di 370.789 per un controvalore di 4.711.931,05

Tali proventi potranno esser destinati al finanziamento di opere pubbliche e nel 2015 è possibile la vendita dell'intero pacchetto solo se ritenuta utile al fine del rispetto del patto di stabilità.

#### Interessi attivi

L'Organo di revisione dà atto che la previsione del Bilancio 2015 in ordine alle entrate per interessi è stata calcolata tenendo presenti:

- gli interessi attivi sulle giacenze di tesoreria, calcolati in base di un tasso annuo d'interesse del 1,00% sulla giacenza fruttifera media prevista, ammontano a € 25.000,00;
- gli interessi attivi sulle somme rimaste da somministrare su mutui passivi (CDP) ammontano ad € 10.000,00.

#### Utili/perdite da aziende e società

L'Organo di revisione dà atto che per l'esercizio 2015 è stato previsto che la società SAVE spa, concessionaria del servizio aeroportuale, produrrà utili per 1.440.000,00 euro.

L'organo di revisione, inoltre, dà atto che hanno chiuso il bilancio in sostanziale pareggio le seguenti aziende e società partecipate:

Settore di attività intervento	Denominazione società	%
Costruzione e gestione aeroporto Marco Polo	<i>SAVE SpA</i>	6,480
Trasporti pubblici	<i>ACTV SpA</i>	13,49
Trasporti pubblici	<i>PMV SPA</i>	10,380
Trasporti pubblici	<i>A.T.V.O. S.p.A.</i>	39,982
Progettazione, costruzione, ristrutturazione e manutenzione di infrastrutture e servizi viari	<i>Veneto Strade S.p.A.</i>	7,143

<b>Settore di attività intervento</b>	<b>Denominazione società</b>	<b>%</b>
Promozione e assistenza turismo	<i>A.P.T. DELLA PROVINCIA DI VENEZIA scarl</i>	99,000
gestione servizi di San Servolo	<i>San Servolo Servizi srl</i>	100,000
Pianificazione e gestione della pesca lagunare e attività connesse	<i>GRAL SCARL</i>	99,000

### **ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI**

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente Locale nel prevedere le spese correnti per l'esercizio 2015:

- ha tenuto conto delle norme in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di cui all'art. 6, del D.L. n. 78/10;
- ha tenuto conto di quanto disposto in materia di razionalizzazione e risparmi di spesa, dall'art. 8, del D.L. n. 78/10;
- ha tenuto conto di quanto disposto in materia di riduzione di spesa per acquisto di beni e servizi dall'art. 1, del D.L. n. 95/12.

#### **Variazione delle spese correnti per natura e per macroaggregato rispetto all'anno precedente**

<b>spesa corrente</b>	<b>consuntivo 2013</b>	<b>consuntivo 2014</b>	<b>previsioni 2015</b>
Redditi da lavoro dipendente	20.714.275,07	19.237.446,61	20.494.984,13
Imposte e tasse a carico dell'ente	2.580.658,43	1.943.266,64	2.179.000,00
Acquisto di beni e servizi	26.268.643,84	57.062.106,45	62.426.069,59
Trasferimenti correnti	47.457.316,89	18.564.014,81	33.000.392,68
Interessi passivi	2.528.763,90	1.930.465,85	435.000,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate		113.315,26	117.214,00
Altre spese correnti	6.402.664,50	1.581.958,39	6.488.552,61
<b>Totale</b>	<b>105.952.322,63</b>	<b>100.432.574,01</b>	<b>125.141.213,01</b>

## Spesa per il personale

L'Organo di revisione dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- tenendo conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449;
- tenendo conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare la riduzione delle spese di personale, garantendo il mantenimento della dinamica retributiva e occupazionale come disposto dal comma 557, dell'art. 1, della Legge n. 296/06, e delle indicazioni della Corte dei conti contenute nelle Deliberazione n. 10 del 18 giugno 2012, concernente le "Linee guida" a cui devono attenersi gli Organi di revisione nella predisposizione della Relazione al bilancio di previsione 2012 e della Relazione al rendiconto della gestione 2012 (Questionari), ed anche nella Deliberazione Sezione Autonomie Corte Conti 9 novembre 2009, n. 16;
- tenendo conto che l'Ente, ai sensi dell'art. 16 comma 9 del D.L. 95/12, non può assumere personale a tempo indeterminato;
- tenendo conto della deliberazione del Commissario n. 15 del 12/02/2015 con la quale è stata rideterminata la spesa annua per il personale di ruolo della Provincia di Venezia alla data dell'8 aprile 2014 che costituisce il limite massimo della consistenza finanziaria della dotazione organica dell'Ente a decorrere dal 1 gennaio 2015;
- tenendo conto della deliberazione del Commissario n. 25 del 27/02/2015 con la quale sono state disposte ulteriori indicazioni in merito alla riduzione della consistenza finanziaria della dotazione organica della Provincia/Città Metropolitana di Venezia;
- tenendo conto del salario accessorio pari ad € 1.276.653,65 che verrà impegnato nel 2016 in base ai nuovi principi contabili

Le spese di personale, come definite dall'art. 1, comma 557 della Legge 296/06 ed il totale della spesa corrente presentano il seguente andamento temporale:

(in Euro)	Impegnato 2011	Impegnato 2012	Assestato 2013	assestato 2014	Previsioni 2015
Totale spese personale	22.828.160,00	22.083.276,51	21.551.723,08	19.322.425,67	19.288.972,75
Totale spesa corrente	114.727.863,90	106.418.448,69	105.952.322,63	100.432.574,01	125.141.213,01
Incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente	19,90%	20,75%	20,34%	19,24%	15,41%

La successiva tabella è stata redatta rendendo omogenei i valori negli anni e tenendo conto: delle spese per buoni pasto, delle spese per il servizio mensa.

Sono invece stati inseriti nelle componenti escluse i diritti di rogito del segretario.

SPESA IMPEGNATA O PREVISTA	RENDICONTO 2010	RENDICONTO 2011	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	VAR.% 13/12	RENDICONTO 2014	Previsioni 2015
Spese personale	21.525.381,00	21.848.698,85	21.164.870,91	20.714.275,07	0,98	19.220.205,00	19.218.330,48
Altre spese personale	737.016,00	841.235,60	887.964,19	787.398,83	0,85	406.036,97	380.810,45
IRAP	1.464.000,00	1.464.000,00	1.373.200,00	1.313.000,00	0,96	1.236.117,88	1.229.766,00
Altre spese per il personale	1.299.586,00						



<b>TOTALE SPESE PERSONALE (A)</b>	<b>25.025.983,00</b>	<b>24.153.934,45</b>	<b>23.426.035,10</b>	<b>22.814.673,90</b>	<b>0,97</b>	<b>20.862.359,85</b>	<b>20.828.906,93</b>
Componenti escluse (B)	1.327.537,00	1.325.774,45	1.342.758,59	1.262.950,82	0,94	1.539.934,18	1.539.934,18
Spese assoggettate al limite di spesa (C=A-B)	23.698.446,00	22.828.160,00	22.083.276,51	21.551.723,08	0,98	19.322.425,67	19.288.972,75
<b>TOTALE SPESA CORRENTE TITOLO I (D)</b>	<b>123.280.300,75</b>	<b>114.727.863,90</b>	<b>106.418.448,69</b>	<b>105.952.322,63</b>	<b>1,00</b>	<b>100.432.574,01</b>	<b>125.141.213,01</b>
Incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente (C/D)	19,22%	19,90%	20,75%	20,34%		19,24%	15,41%

Nella determinazione della previsione di spesa del personale, l'Ente:

- ha tenuto conto delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in materia di lavoro flessibile;
- ha tenuto conto dell'art. 36, del D.Lgs. n. 165/01 in materia di lavoro flessibile;
- ha tenuto conto, in materia di contenimento di riduzione e riqualificazione della spesa, di quanto prescritto all'art. 16, del D.L. n. 98/11, come convertito con Legge n. 111/11;
- ha tenuto conto, in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di quanto prescritto all'art. 6, D.L. n. 78/10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/10;
- ha tenuto conto, in materia di contenimento della spesa di personale, delle disposizioni di cui all'art. 9, del D.L. n. 78/10, come modificato dall'art. 4, comma 102, della Legge n. 183/11;
- ha tenuto conto, in materia di contenimento della spesa di personale, delle disposizioni di cui all'art. 14, commi da 7 a 10, del D.L. n. 78/10;
- tenendo conto di quanto disposto dall'art. 17, commi da 10 a 13, del D.L. n. 78/09, convertito con modificazioni dalla Legge n. 102/09, relativamente alla stabilizzazione di personale, per il triennio 2010-2012;
- tenendo conto di quanto disposto dall'art. 6-bis del D.Lgs. n. 165/01, riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- non ha rilevato situazioni di sovrannumero o eccedenza di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alle situazioni finanziari, ai sensi dell'art. 33, del D.Lgs. n. 165/01;

<b>Personale al 31 dicembre *</b>	<b>2013 posti in dotazione organica</b>	<b>2013 personale in servizio</b>	<b>2014 personale in servizio</b>	<b>2014 personale in servizio (previsione)</b>	<b>2015 personale in servizio (31/07/2015)</b>	<b>2015 personale in servizio (previsione)</b>
Direttore generale	0	1	1	1	0	0
Segretario Provinciale	0	1	1	1	1	1
dirigenti a tempo indeterminato	15	12	11,5	11,5	11	9
dirigenti a tempo determinato	0	1	1	1		
personale a tempo indeterminato	563	496,5	494	494	483	456

personale a tempo determinato		10,3	10	10		11
<b>Totale dipendenti (A)</b>	<b>578</b>	<b>521,8</b>	<b>518,5</b>	<b>518,5</b>	<b>494</b>	<b>476</b>
Costo del personale dipendente (B)	21.551.723,08		19.322.425,67		19.288.972,75	
Costo medio del personale dipendente in serv. (B/A)	41.302,65		37.266,01		40.523,06	

\* Il numero dei lavoratori è rapportato ad anno intero ed ad orario contrattuale pieno.

### Contrattazione integrativa

L'Organo di revisione dà atto che per il **personale non dirigente** del Comparto Enti Locali:

- è stato costituito il "Fondo delle risorse per la Contrattazione integrativa" per l'anno 2014, con Delibera n. 31 del 20/05/2014 e Determinazioni n. 288 del 17/02/2014
- che le risorse del Fondo sono contenute entro le corrispondenti risorse previste nell'anno 2010, ai sensi dell'art. 9, comma 2-bis del D.L. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10;
- che la consistenza del fondo sono state ridotte sia in termini assoluti che in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- che le risorse del fondo per l'anno 2014 sono conformi alle disposizioni contenute nel CCNL di riferimento.

L'Organo di revisione dà atto che per il personale dirigente del Comparto Enti Locali:

- è stato costituito il "Fondo per le retribuzioni di posizione e di risultato" per l'anno 2014, con Delibera n. 31 del 20/05/2014 e Determinazioni n. 1215 del 30/04/2015
- che le risorse del Fondo sono contenute entro le corrispondenti risorse previste nell'anno 2010, ai sensi dell'art. 9, comma 2-bis del D.L. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10;
- che la consistenza del fondo sono state ridotte sia in termini assoluti che in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- che le risorse del fondo per l'anno 2014 sono conformi alle disposizioni contenute nel CCNL di riferimento.

### IMPOSTE E TASSE

L'Organo di revisione rileva che:

sotto questa posta sono ricomprese tutte le previsioni necessarie al versamento dell'IRAP calcolato sulle retribuzioni del personale, le previsioni necessarie al versamento delle imposte sugli immobili previste dalla normativa vigente, le tasse relative allo smaltimento dei rifiuti e i contributi di bonifica.

### Spese per acquisto di beni di consumo e per prestazioni di servizi

L'Organo di revisione rileva che:

L'applicazione del D. Lgs. 118/2011 nella contabilità della provincia ha comportato una diversa allocazione di alcune voci. Una delle più rilevanti è quella relativa ai contratti per il trasporto pubblico locale che nel 2013, precedentemente all'armonizzazione, era prevista nei trasferimenti anziché nella prestazione di servizi. La tabella e il diagramma seguenti, per una corretta lettura della spesa, è stata ricalcolata imputando i trasferimenti dell'esercizio 2013 al macroaggregato 03 – acquisto di beni e servizi e riducendo conseguentemente il macroaggregato successivo 04 – trasferimenti correnti.

La spesa per beni e servizi pari ad euro 62.426.069,59 aumenta rispetto alla spesa impegnata nel 2014 e pari ad euro 57.052.106,45 in considerazione all'operazione di riaccertamento straordinario dei residui e all'adozione del nuovo principio di competenza potenziata che di fatto ha reso necessario la re imputazione nel 2015 di molti impegni di spesa assunti nel 2013, e alla mancata assunzione di impegni di spesa nel 2014 per scadenza posticipata dell'obbligazione assunta.

Tra i 62,4 mln di euro la parte predominante è costituita dagli stanziamenti di spesa destinati al finanziamento del trasporto pubblico locale, circa 40 mln di euro, e per la gestione calore e manutenzione degli edifici scolastici per circa 12 mln di euro. Sono previsti inoltre 1,5 mln di euro di spese per servizio di pulizia, vigilanza e altre spese economali per tutti i servizi ed immobili di proprietà dell'ente oltre a 2 mln di euro di spese per utenze degli istituti scolastici

#### CONTENIMENTO DELLE SPESE

L'art. 1, comma 420, della legge 190/2014 (cosiddetta "Legge di stabilità 2015") prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, le Province non possano più effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza, nonché attribuire incarichi di studio e consulenza.

Considerato che siffatto divieto non riguarda le Città Metropolitane, in quanto previsto unicamente per le Province, e tenuto conto che nel corso dell'esercizio 2015 alla Provincia subentrerà la Città Metropolitana di Venezia, l'organo di revisione da atto che gli stanziamenti del bilancio 2015 rispettano le prescrizioni in materia di contenimento della spesa di cui al D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010, come specificato dalla tabella sottostante:

Disposizioni di contenimento	Spesa 2009 da consuntivo	Riduzioni	Limiti di spesa 2014	Limiti di spesa 2015	Previsione 2015
Incarichi di consulenza limite L. 101/2013 (art.1 c.5)	€ 261.979,98	Taglio del 20% della spesa teorica per le consulenze del 2013 nel 2014 e del 25% di quella teorica 2014 nel 2015	€ 52.396,00	€ 39.297,00	€ 15.000,00
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (art.6, comma 8)	€ 450.295,00	80%	€ 90.059,00	€ 90.059,00	€ 15.000,00
Spese per sponsorizzazioni limite: 50% del 2009 (art. 6 comma 9)	€ 0,00	100%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Spese per missioni (art. 6 comma 12)	€ 55.083,81	50%	€ 27.541,91	€ 27.541,91	€ 20.214,00
Spese per la formazione limite: 50% del 2009 (art. 6 comma 13)	€ 182.614,85	50%	€ 91.307,43	€ 91.307,43	€ 46.057,00
Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi 80% del 2009 D.L. 101/2013 (art.1 c.2)	€ 160.000,00	Spesa non oltre il 50% del limite previsto per l'anno 2013	€ 128.000,00	€ 128.000,00	€ 25.000,00

Per quanto riguarda la spesa annua per studi e incarichi di consulenza l'organo di revisione prende atto che:

- l'art. 3, comma 55, della legge n. 244 del 24.12.2007 (finanziaria 2008), come modificato dall'art. 46 comma 2 della legge n. 133 del 06.08.2008, ha stabilito che l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi individuali collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, a soggetti estranei all'amministrazione può avvenire solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nell'ambito di un programma approvato dall'organo consiliare, ferma la possibilità di conferire comunque incarichi esterni di natura meramente occasionale, come costante giurisprudenza e dottrina affermano. L'ente programma di accantonare alla Missione 01 Programma 05, servizio Gestione patrimoniale la somma di € 25.000,00 per attribuire incarichi di consulenza in conformità al citato articolo 3 comma 55 della L.244/2007.
- sulla base di quanto disposto dal comma 5 dell'articolo 1 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 a decorrere dal 2014, la spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dalle autorità indipendenti e dalla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati, nonché gli istituti culturali e gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014, così come determinato dall'articolo 6, comma 7, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, pertanto constatato che nell'esercizio 2009 è stata impegnata la somma di € 261.979,98 per incarichi di collaborazione autonoma, per l'esercizio 2015 la somma massima spendibile per gli incarichi di collaborazione autonoma non può superare € 32.297,00 annui

### **Interessi passivi**

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente nell'esercizio 2015:

Si riduce sensibilmente la spesa per interessi passivi (-2,1 mln rispetto al 2013) , in considerazione della politica di estinzione anticipata del debito posta in essere in questi ultimi anni che ha consentito di mantenere gli equilibri di bilancio pur in presenza di drastica decurtazione di risorse trasferite . Nel 2015 si è approvata con delibera commissariale la rinegoziazione di parte del debito con Cassa DD.PP ( per euro 27 mln di mutui a tasso fisso) , al fine di ridurre ulteriormente il peso degli interessi passivi nel 2015.

### **Rimborsi e poste correttive delle entrate e Altre spese correnti**

Tra le altre spese correnti , nel 2015 è previsto l'accantonamento di 1.700.000,00 euro al fondo rischi da contenzioso legale e rischi su perdite società partecipate e 2,646 mln di euro al fondo crediti di dubbia esigibilità, come specificato più in dettaglio nei successivi paragrafi.

Sono previste inoltre spese per assicurazioni varie pari ad euro 1.362.000 oltre a 125.000,00 per spese varie dell'ufficio legale (soccumbenze e patrocinii)

Sono altresì previsti 400.000,00 euro di fondo di riserva. L'importo previsto è pari nel 2015, ad € 400.000,00 allo 0,32% del totale delle rispettive spese correnti (€ 125.141.213,01) e quindi rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 1, del D.Lgs. n. 267/00.

### **Ammortamenti d'esercizio**

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente, tenuto conto delle modifiche apportate alla previgente normativa dall'art. 27, comma 7, lett. b), della Legge 28 dicembre 2001, n. 448 non ha iscritto, nell'apposito intervento di ciascun servizio, l'importo dell'ammortamento dei beni mobili e immobili secondo quanto previsto dall'art. 167, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000.

## Fondo svalutazione crediti

Nel bilancio di previsione deve essere stanziata una apposita posta contabile, denominata "accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti, inteso come media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata. La composizione di tale fondo, da intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, viene evidenziata nel seguente prospetto, predisposto con riferimento a ciascun esercizio

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che sono accertate per cassa.

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Di conseguenza, posto che le entrate tributarie (IPT,Rc auto) sono accertate per cassa e l'addizionale sulla tares (ora tari) è riscossa ora da comuni per conto della Provincia si è ritenuto opportuno procedere alla svalutazione solo di entrate extratributarie ed in particolare quelle entrate considerate di difficile esazione ovvero i proventi da sanzioni in materia di turismo, trasporti, caccia e pesca, ambiente e polizia provinciale, dal momento che le altre entrate extratributarie sono generalmente accertate per cassa (dividendi) o sono correlate a contratti di locazione con il Ministero dell'Interno (fitti attivi per immobili in uso allo Stato) che comunque si riscuotono regolarmente anche se in ritardo rispetto alla scadenza naturale.

Posto che per molte delle citate sanzioni si è proceduto negli anni precedenti alla riscossione per cassa, il calcolo è stato effettuato anche sulla base di dati extra-contabili, confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi 5 anni disponibili con gli incassi complessivi registrati nei medesimi esercizi.

Calcolo dell'accantonamento fondo crediti di dubbia esigibilità per bilancio di previsione 2015									
ANNO	2010	2011	2012	2013	2014	Media semplice	Percentuale non riscosso	Previsioni 2015	Accantonamento
TURISMO	100,00%	100,00%	14,51%	13,52%	52,52%	56,11%	43,89%	10.000,00	4.389,02
									-
TRASPORTI	15,06%	15,32%	9,56%	8,97%	11,64%	12,11%	87,89%	250.000,00	219.720,77
									-
CACCIA E PESCA	8,03%		12,21%	3,81%		8,02%	91,98%	70.000,00	64.389,13
									-
AMBIENTE	60,12%		4,77%	2,91%	26,18%	23,49%	76,51%	791.000,00	605.167,52
POLIZIA PROVINCIALE	100,00%	100,00%	99,30%	100,00%	24,18%	84,70%	15,30%	10.000,00	1.530,00
									<b>895.196,43</b>

La media semplice è stata calcolata sulla base dei ruoli emessi nei 5 anni precedenti per tipologia di entrata. L'importo indicato nella penultima colonna riguarda le previsioni iscritte a bilancio e nell'ultima colonna è riportato l'importo dell'accantonamento calcolato applicando alle previsioni di bilancio la percentuale dell'entrata non riscossa in base alla media semplice.

Per l'annualità 2015 non ci si è avvalsi della facoltà prevista dalla legge di stabilità 2015 (art. 1, comma 509, della legge 190/2014) di stanziare una quota pari al 55% dell'accantonamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è infatti ritenuto opportuno accantonare il 100% delle sanzioni in materia di turismo pari ad euro 4.389,02, di trasporto pubblico locale pari ad euro 219.720,77, di caccia e pesca pari ad euro 64.389,13, di ambiente pari ad euro 605.167,52 e di polizia provinciale per euro 1.530,00, per un totale di euro 895.196,43. Tale importo è stato inserito nel prospetto "composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" allegato al bilancio di previsione 2015, all'interno della tipologia 3020000 "proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti" come di seguito riportato:

**COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'\***  
Esercizio finanziario 2015

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO 2015	ACCANTONAM. OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAM. EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
1010100	<b>ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA</b>				
	<b>Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati</b>	62.700.000,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	1.011,00			
	<b>Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa</b>	<b>62.698.989,00</b>			
1010200	<b>Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)</b>				
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7				
	<b>Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della</b>				

	sanità non accertati per cassa				
1010300	<b>Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)</b> di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 <b>Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa</b>				
1010400	<b>Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi</b>				
1030100	<b>Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali</b>				
1030200	<b>Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)</b>				
1000000	<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>62.700.000,00</b>			
	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>				
2010100	<b>Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche</b>	45.353.557,42			
2010200	<b>Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie</b>	-			
2010300	<b>Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese</b>	732.000,00			
2010400	<b>Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private</b>	-			

<b>2010500</b>	<b>Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo</b>	262.779,60			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	1.051,00			
	<b>Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo</b>	<b>261.725,60</b>			
<b>2000000</b>	<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>46.348.337,02</b>			
	<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>				
<b>3010000</b>	<b>Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni</b>	2.752.448,93			
<b>3020000</b>	<b>Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</b>	1.327.921,02	492.358,04	895.196,43	<b>0,68</b>
<b>3030000</b>	<b>Tipologia 300: Interessi attivi</b>	156.004,89			
<b>3040000</b>	<b>Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale</b>	1.440.000,00			
<b>3050000</b>	<b>Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti</b>	1.265.254,67			
<b>3000000</b>	<b>TOTALE TITOLO 3</b>	<b>6.941.629,51</b>			
	<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>				
<b>4010000</b>	<b>Tipologia 100: Tributi in conto capitale</b>				
<b>4020000</b>	<b>Tipologia 200: Contributi agli investimenti</b>	7.537.919,99			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	7.537.919,99			
	Contributi agli investimenti da UE	2.001,00			
	<b>Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE</b>	<b>2.001,00</b>			



4030000	<b>Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale</b> Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	-			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	3.001,00			
	<b>Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE</b>	- <b>3.001,00</b>			
4040000	<b>Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali</b>	9.015.500,00			
4050000	<b>Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale</b>				
4000000	<b>TOTALE TITOLO 4</b>	<b>16.553.419,99</b>			
	<b>ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
5010000	<b>Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie</b>	26.136.528,55			
5020000	<b>Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine</b>				
5030000	<b>Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine</b>				
5040000	<b>Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie</b>				
5000000	<b>TOTALE TITOLO 5</b>	<b>26.136.528,55</b>			
	<b>TOTALE GENERALE (***)</b>	<b>158.679.915,07</b>	<b>492.358,04</b>	<b>895.196,43</b>	<b>0,60</b>

	<b>DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)</b>	-	<b>492.358,04</b>	<b>895.196,43</b>	<b>0,78</b>
	<b>DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE</b>	-	-	-	-

Con il rendiconto di gestione 2014 si è inoltre accantonato a fondo svalutazione crediti un importo pari ad euro 1.749.709,63 ad integrale copertura dei residui attivi attualmente iscritti a bilancio e relativi alle sanzioni ritenute di dubbia esigibilità.

Complessivamente vengono quindi iscritti a bilancio di previsione arrotondate per eccesso **euro 2.646.305,00** di fondo crediti di dubbia esigibilità corrispondenti all'importo accantonato con il rendiconto 2014 e la previsione per l'esercizio 2015

#### **Fondo rischi spese legali**

Il principio applicato della contabilità finanziaria prevede che nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si determina una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine, deve essere costituito un apposito fondo rischi. Nel caso, invece, in cui il contenzioso nasca con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

In occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente.

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, potranno essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, qualora il nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio imponga modifiche allo stanziamento.

Con il bilancio di previsione 2014 il Servizio Legale ha provveduto a quantificare le somme da accantonare a bilancio, per eventuali spese non già impegnate ed eventualmente discendenti da sentenze emesse da organi giurisdizionali e sfavorevoli all'Amministrazione, precisando che, in assenza di un dato storico, l'importo è stato preventivato in via prudenziale in euro 500 mila.

Si precisa, tenuto conto delle indicazioni fornite dall'Avvocatura provinciale, in ordine allo stato delle vertenze in essere, come sotto-specificate, precisare quanto segue.

Tale fondo nel corso del 2014 non è stato utilizzato, sia a seguito di decisioni favorevoli per l'Ente, in relazione a richieste risarcitorie concluse con il rigetto della domanda da parte dell'Autorità giudiziaria e, soprattutto, in quanto le decisioni relative al contenzioso fonte di condanne al pagamento di somme, in ragione della riorganizzazione degli uffici giudiziari, sono "slittate" all'anno 2015.

Per il 2015 la situazione si presenta più delicata, proprio in ragione della previsione formulata dall'Ufficio Legale, a questo punto maggiormente imminente della conclusione delle suddette vicende giudiziarie e, in particolare:

- 1) Brusutti S.p.A./Provincia: il ricorrente ha promosso azione avanti il Tribunale ordinario per la compensazione degli oneri relativi al servizio di TPL, per l'adeguamento e la revisione dei prezzi riconosciuti, oltre che per il rimborso delle spese generali con riferimento a molteplici annualità di servizio. La somma richiesta è pari a complessivi € 710.000,00 (oltre a rivalutazione ed interessi). Poiché l'Ente è chiamato a rispondere in via solidale con la Regione del Veneto, tale somma può essere anzitutto considerata in misura dimidiata a fini di rivalsa solidale tra i due enti. Tenuto, però, conto del ruolo complessivo dell'Ente, relativamente all'esercizio di tale funzione, si ritiene che una quantificazione prudenziale del rischio sia ragionevolmente quantificabile in € 250.000,00.
- 2) Costruzioni Sacramati/Provincia: dopo una complessa vertenza civile nel merito, a seguito dell'esecuzione di un contratto di appalto di lavori, l'impresa ha notificato precetto per la somma di € 168.454,51, in relazione alla diversa interpretazione della sentenza di primo grado (parzialmente favorevole alla stessa) circa le somme oggetto di condanna a diverso titolo. L'opposizione al precetto proposta dalla Provincia è stata respinta e, pertanto, l'intera somma oggetto di pretesa, oltre ad interessi dovrà essere corrisposta per, complessivamente € 200.000,00.
- 3) Fallimento N.C.C./Provincia: nell'ambito dell'esecuzione di un contratto per l'esecuzione di lavori pubblici del 2004, risolto in danno dell'appaltatore nell'anno 2007, l'impresa formulava riserve per ingente importo e, successivamente entrava in procedura fallimentare. Il fallimento cita, in riassunzione, la Provincia, per vederla condannata al pagamento, a titolo di rimborso somme e di danno per un importo complessivo pari a € 1.185.000,00, oltre a rivalutazione ed interessi. In relazione all'andamento dei lavori, alla diversa tipologia delle riserve a suo tempo iscritte e alle possibilità di accoglimento, si ritiene in via di assoluta prudenza prevedere l'accantonamento di una somma pari ad € 500.000,00.
- 4) INPGI/Provincia: l'istituto previdenziale dei giornalisti ricorre per vedersi riconosciuto il mancato versamento di contributi in relazione all'impiego di tre addetti stampa nella precedente consiliatura. La Provincia ha conseguito piena vittoria nel primo grado di giudizio; l'istituto ha appellato. La somma in vertenza ammonta a complessivi € 323.514,00 oltre ad interessi, di cui circa € 140.000 per sanzioni. Si ritiene corrispondente a prudenza prevedere un accantonamento pari a € 250.000,00.
- 5) Zampieri – Demanio/Provincia: LA vicenda riguarda la pretesa usucapione di un bene acquisito dalla provincia nel secondo dopo-guerra e, nel caso il giudice accertasse l'intervenuta usucapione, l'Ente si vedrebbe "aggredito dalla domanda giudiziale dell'Agenzia del Demanio, relativa al pagamento dei canoni di utilizzo/occupazione di tale bene. Il rischio soccombenza ha una quantificazione economica estremamente variabile in ragione delle modalità di calcolo del valore e, soprattutto delle annualità oggetto di pretesa: si ritiene prudenziale l'accantonamento di una somma "mediana" pari a circa € 250.000.

Riassuntivamente, in ragione di quanto sopra, l'Ufficio legale ritiene opportuno ai fini del prudenziale accantonamento per fondo rischi per soccombenze, indicare una somma pari ad € 1.500.000,00, anche per far fronte ad eventuali richieste di somme impreviste e a titolo di provvisoria.

Tale importo è stato già accantonato in sede di approvazione del rendiconto di gestione e pertanto viene confermato in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2015.

#### **ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE**

#### **DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE ED ENTRATE DA RIDUZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE**

L'organo di revisione provvede ad analizzare le seguenti spese in conto capitale:

### **Contributi agli investimenti**

In tale tipologia sono iscritte le risorse assegnate da altre amministrazioni o soggetti privati per realizzazione degli investimenti. Si fa riferimento in particolare al cofinanziamento da parte di altri soggetti delle opere pubbliche previste nel piano triennale opere pubbliche e , eventuali, altri investimenti in materia di ambiente o trasporto pubblico locale.

Nel 2015 sono previsti 7,5 mln di euro di trasferimenti in conto capitale (da stato regione e comuni) destinati ad investimenti in materia di edilizia patrimoniale (commissariato di pubblica sicurezza a Jesolo ) per euro 2,345 mln, , ad investimenti in viabilità per euro 2,284 mln, ad investimenti in materia di edilizia scolastica per euro 2,519 mln, protezione civile e difesa del suolo per euro 280,079 mila e per trasporto pubblico locale per 108 mila euro.

### **Alienazione di beni materiali, immateriali e attività finanziarie**

L'Organo di revisione ricorda che ai sensi dell'art. 1 comma 443 della Legge di stabilità 2013, i proventi da alienazioni di beni patrimoniali disponibili possono essere destinati esclusivamente alla copertura di spese di investimento ovvero, in assenza di queste o per la parte eccedente, per la riduzione del debito.

Inoltre l'art. 1 comma 444, della Legge n. 228/12 ha modificato l'art. 193 del TU disponendo che in sede di riequilibrio del bilancio i proventi da alienazioni del patrimonio possono essere destinati solo agli equilibri di parte capitale.

L'incasso derivante dalla vendita dei beni è stato destinato agli investimenti previsti, tenuto conto dei relativi vincoli e alla diminuzione del debito.

Gli investimenti finanziati da alienazioni di beni mobili e immobili e attività finanziarie iscritti in Bilancio sono:

	<b>Previsione 2015</b>
Importo	8.372.631,05

Si rileva che tale somma andrà a finanziare nel 2015, nel dettaglio:

- per € 4.520.816,90 opere della viabilità;
- per € 3.160.084,15 opere dell'edilizia scolastica;
- per € 280.000,00 altre opere di edilizia patrimoniale

I rimanenti € 411.730,00 verranno impiegati per il finanziamento di investimenti degli altri settori.

### **La riduzione del debito prevista è:**

	<b>Previsione 2015</b>
Importo	26.200.000,00

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto che:

- si è dato corso alla disposizione relativa alla predisposizione ed approvazione consiliare, del "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari" (art. 58, D.L. n. 112/08);
- il "Piano delle alienazione e valorizzazioni immobiliari" è allegato al bilancio;
- si prevedono entrate come specificato nella seguente tabella:

	Consuntivo 2014	Previsione 2015
Alienazioni beni mobili e immobili e attività finanziarie	19.037.164,71	34.572.631,05

Le risorse provenienti o previste da tali disinvestimenti sono state destinate nel modo seguente:

	Consuntivo 2014	Previsione 2015
Investimenti	8.910.578,19	8.372.631,05
Riduzione indebitamento	10.126.586,52	26.200.000,00

In particolare l'organo di revisione rileva che la Provincia di Venezia dopo aver analizzato gli utilizzi del suo patrimonio immobiliare e mobiliare, è pervenuta alla determinazione di cedere gli immobili non più utilizzabili per fini istituzionali o soggetti all'interesse del Fondo INVIMIT in corso di costituzione da parte del Ministero delle Finanze, al fine di estinguere anticipatamente il debito con cassa depositi e prestiti e migliorare il saldo finanziario utile per il rispetto del patto di stabilità 2015. La previsione di € 29,860 mln di € è formulata infatti ipotizzando la cessione di alcuni immobili non più funzionali per l'Ente tra i quali assumono maggior rilievo: Palazzo Ziani Sede Commissariato Polizia e di interesse per il costituendo Fondo Invimit (7 mln), Ex ufficio lat del Lido Venezia lat (370 mila euro), Kursaal di Chioggia per 1,5 mln ed ex caserma dei vigili del fuoco di Murano per 120.000,00 , oltre a reliquati stradali per 25.000,00 euro.

Con riferimento alla vendita del patrimonio mobiliare si ipotizza la cessione di azioni Save nel 2015 solo al fine di consentire il rispetto del patto di stabilità in tale esercizio a condizione che venga recepito apposito emendamento da parte del Governo volto a consentire, anche nel 2015, di conteggiare tali proventi nel saldo finanziario. Nella previsione di bilancio è inserito anche il provento di euro 218.250,00 derivante dalla cessione della quota posseduta dalla Provincia di Venezia in Jesolo Turismo Spa e il provento di Euro 1.595,85 relativo alla cessione del 5% della società Abate Zanetti Srl , avvenute entrambe nel corso del primo semestre 2015.

#### Alienazioni attività finanziarie

L'organo di revisione analizza la seguente posta di bilancio:

ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIA	TREND STORICO					PROGRAMMAZIO NE ANNUALE	% 2015/2014
	2010 consuntivo	2011 consuntivo	2012 consuntivo	2013 consuntivo	2014 consuntivo	2015	
Alienazione di attività finanziarie	123.519,11	8.644.236,50	10.866.457,32	19.426.498,26	14.775.400,77	4.711.931,05	-68,11
TOTALE	123.519,11	8.644.236,50	10.866.457,32	19.426.498,26	14.775.400,77	4.711.931,05	-68,11

Nel 2015 la previsione iscritta a bilancio pari ad euro 4,7 mln deriva dalla possibilità di vendere azioni Save al fine di finanziare una parte della spesa prevista nell'elenco annuale delle opere pubbliche in un ottica di riduzione degli oneri finanziari necessaria per consentire di mantenere il rispetto degli equilibri di bilancio. Tale previsione potrà esser disattesa nel caso in cui vengano riconosciute alle Città metropolitane risorse aggiuntive , come i diritti di imbarco portuali ed aeroportuali e risorse destinate al finanziamento delle funzioni non fondamentali come

recentemente previsto dal dl 78/2015 convertito in legge il 4 agosto 2015 (la legge di conversione è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale). E' compresa nella previsione di 4,7 mln anche il provento dalla cessione di Jesolo Turismo e Abate Zanetti come già detto precedentemente.

In via prudenziale non si prevedono nel 2015 ulteriori importi derivanti dalla dismissione di molte altre società partecipate in seguito all'approvazione del piano di razionalizzazione delle società adottato dalla Gestione commissariale a marzo 2015.

In tale piano si confermano una serie di dismissioni in parte già avviate negli esercizi precedenti per effetto di specifiche disposizioni di legge.

In particolare nel 2015 è prevista la dismissione degli organismi e delle partecipazioni non indispensabili e non più strettamente necessarie per il perseguimento dei fini istituzionali", la dismissione avverrà svolgendo le seguenti attività:

1. Perfezionamento della procedura di recesso esercitato dalla Provincia, ai sensi dell'art. 1, comma 569 della legge 147/2013 (cosiddetta legge di Stabilità 2014), con riferimento alle seguenti società:

1. A4HOLDING SpA (0,08%);
2. Società per azioni Autovie Venete (0,27%);
3. Consorzio per lo Sviluppo e la gestione degli Arenili della marina di Caorle – Società Consortile a Responsabilità Limitata (4,98%);
4. Interporto Venezia SpA (0,71%);
5. Mostra Nazionale Vini Società Cooperativa Agricola (0,38%);
6. POLINS srl (28,191%);
7. Politecnico Calzaturiero – società consortile a responsabilità limitata (1%);
8. Portogruaro Interporto SpA (7,5%);
9. Società del Patrimonio per la Mobilità Veneziana SpA (10,24%);
10. VEGA – Parco scientifico tecnologico scarl (4,39%).

La Provincia si è avvalsa della fattispecie di recesso prevista dalla legge di stabilità 2014, che a partire dal 1 gennaio 2015 ha comportato la cessazione di ogni effetto della partecipazione. Nel corso del corrente anno le società dovranno conseguentemente liquidare la relativa quota di partecipazione.

2. Perfezionamento del recesso esercitato dalla Provincia, ai sensi del codice civile, per uscire dagli organismi Consorzio Venezia Ricerche e dalla società consortile Con Chioggia si.

3. Scioglimento e messa in liquidazione del consorzio denominato "Azienda di Promozione Turistica di Venezia – APT" (99%), costituito dalla Provincia assieme ad altri enti pubblici, ai sensi dell'art. 31 del TUEL, per l'esercizio in forma associata dei servizi d'informazione, accoglienza e assistenza turistica. L'assemblea dei consorziati in data 24 marzo 2015 ha deliberato lo scioglimento volontario e, contestualmente, nominato il liquidatore. Entro i prossimi 10 mesi quest'ultimo dovrà presentare ai consorziati un piano di liquidazione, recante le azioni e i tempi necessari a liquidare APT entro e non oltre 12 mesi dall'avvio della liquidazione, ovvero entro marzo 2016.

In via prudenziale non sono state inserite tra le previsioni i proventi derivanti dalle cessioni, tramite recesso già esercitato, delle seguenti partecipazioni:

Autovie Venete, Società autostrade Brescia Padova, Vega scarl, Interporto di Portogruaro.

## Accensioni di mutui ed altri finanziamenti a medio-lungo termine

L'organo di revisione analizza la seguente posta di bilancio:

ACCENSIONE PRESTITI	TREND STORICO					PROGRAMMAZIONE ANNUALE	% 2015/2014
	2010 consuntivo	2011 consuntivo	2012 consuntivo	2013 consuntivo	2014 consuntivo	2015	
Accensioni mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	8.534.188,51	6.500.000,00	0,00	0,00	57.917,90	792.720,67	1368,70
<b>TOTALE</b>	<b>8.534.188,51</b>	<b>6.500.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>57.917,90</b>	<b>792.720,67</b>	<b>0,00</b>

Al fine di raggiungere il patto di stabilità, per il prossimo triennio è previsto il blocco totale di nuovi mutui passivi.

Gli importi riportati nel 2015 al titolo accensione mutui e prestiti derivano dalla re imputazione di residui attivi relativi a mutui assunti in anni precedenti e non ancora erogati, effettuata nel 2014 con il riaccertamento straordinario dei residui, in attuazione dei principi contabili di cui al d.lgs 118/2011 in materia di contabilità armonizzata.

Il limite di indebitamento per il 2015 (nel senso di limite all'ammontare di interessi passivi totali sul debito), stabilito ai sensi dell'art. 204, comma 1<sup>a</sup> del D.lgs. 267/2000, risulta essere pari ad € 12,01 mln (ovvero il 10% delle entrate correnti del penultimo esercizio approvato).

Detto limite è assai elevato rispetto agli attuali interessi passivi previsti per il 2015 (pari ad € 435 mila euro) e non coincide con il limite che si è imposto la Provincia di Venezia di sostenibilità economica dei programmi di investimento (dato dalla capacità delle entrate correnti di sostenere l'onere di ammortamento di nuovi debiti). Il rapporto debito/PIL seguito dall'Amministrazione provinciale in questi ultimi anni non prevede la accensione di nuovi mutui.

Dal 2011 in poi si è inoltre intrapresa una politica di riduzione complessiva dello stock del debito, linea confermata anche nel triennio 2015 – 2017. Per l'esercizio 2015 è prevista una ulteriore riduzione anticipata del debito per circa 26,2 mln di €, con proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio mobiliare ed immobiliare. Di conseguenza gli attuali limiti previsti dall'art. 204 del d.lgs. 267/2000, risultano ampiamente rispettati per tutto il triennio. Infatti la percentuale di interessi passivi su entrate correnti nel 2015 è pari al 2%.

## ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

### **Verifica della capacità di indebitamento (art. 204, comma 1, del TUEL)**

L'Organo di revisione attesta che:

- l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, per l'esercizio in corso dà le seguenti risultanze:

Entrate correnti (Titolo I, II e III) del Rendiconto 2013.....	Euro 120.196.199,30
--	---------------------

Limite delegabile 10% Euro 12.019.619,93

Interessi passivi su mutui e su prestiti obbligazionari emessi in precedenza .....	Euro 1.930.465,85
--	-------------------

Interessi passivi sui mutui e sui prestiti obbligazionari che si prevede di attivare nell'esercizio 2015 .....	Euro 0,00
--	-----------

**Totale complessivo interessi passivi.....Euro 1.930.465,85**

Incidenza percentuale del totale complessivo degli interessi passivi sul totale delle entrate correnti accertate nell'esercizio 2013 .....	1,60%
--	-------

- che l'Ente, pertanto, non supera il limite di indebitamento previsto dall'art. 1, comma 539 della Legge di stabilità 2015 approvata con L. 23/12/2014, n. 190 che recita: "All'articolo 204, comma 1, primo periodo, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, e successive modificazioni, le parole: "l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015";
- che le percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31 dicembre per ciascuno degli anni 2012-2013-2014 sulle entrate correnti risultanti dai rendiconti 2010-2013, nonché la proiezione per il successivo esercizio 2015, come illustrato dall'Allegato d) - Limiti di indebitamento Enti Locali - BILANCIO DI PREVISIONE 2015 a cui si rimanda, risultano essere le seguenti:

2012	2013	2014	2015
2,90%	1,92%	1,67%	1,60%

Si evidenzia anche che il raggiungimento degli obiettivi di legge nell'esercizio 2015 è influenzato principalmente dalla consistenza del denominatore e specificatamente condizionato nella parte delle Entrate correnti provenienti da trasferimenti, non dipendenti dall'Ente stesso.

Il limite previsto del 10% è ampiamente rispettato e ciò consentirebbe all'Ente l'assunzione di nuovi mutui come illustrato nelle tabelle dell'Allegato d) - Limiti di indebitamento Enti Locali - BILANCIO DI PREVISIONE 2015. Da considerare però che l'Ente, per rispettare i limiti imposti dal Patto di Stabilità e le normative in materia di contenimento della spesa pubblica, anche nell'esercizio 2015 non provvederà a contrarre ulteriori nuovi mutui



Che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

<b>Anno</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Residuo debito	104.665.054,47	83.051.076,62	68.776.283,19	53.236.896,54
Nuovi prestiti				
Prestiti rimborsati	9.081.986,20	6.446.617,73	5.283.436,50	2.607.000,00
Estinzioni anticipate	12.531.991,65	7.792.831,11	10.126.586,52	26.200.000,00
Altre riduzioni		35.344,59	129.363,63	
<b>Totale fine anno</b>	<b>83.051.076,62</b>	<b>68.776.283,19</b>	<b>53.236.896,54</b>	<b>24.429.896,54</b>

- Che è prevista la riduzione dell'indebitamento degli Enti Locali a decorrere dall'esercizio 2013 (art. 8, comma 3, Legge n. 183/11) secondo le modalità di attuazione da dettare con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze (sentita la Conferenza unificata) che dovrà prevedere: i) la differenza percentuale, rispetto al debito medio pro capite, oltre la quale i singoli enti territoriali hanno l'obbligo di procedere alla riduzione del debito; ii) la percentuale annua di riduzione del debito; iii) le modalità con le quali può essere raggiunto l'obiettivo di riduzione del debito: a tal fine, si considera comunque equivalente alla riduzione il trasferimento di immobili a fondi comuni di investimento immobiliare, ovvero ad una o più società, anche di nuova costituzione;
- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

<b>Anno</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Oneri finanziari	3.839.667,69	2.528.763,90	1.930.465,85	435.000,00
Quota capitale	21.613.977,85	14.274.793,43	15.539.386,68	28.807.000,00
<b>Totale fine anno</b>	<b>25.453.645,54</b>	<b>16.803.557,33</b>	<b>17.469.852,53</b>	<b>29.242.000,00</b>

- che l'Ente nel corso dell'esercizio 2015 non prevede di procedere alla realizzazione di opere mediante lo strumento del "lease back", del "leasing immobiliare" o del "leasing immobiliare in costruendo";

**Verifica del rispetto del vincolo in materia di indebitamento  
(art. 119, ultimo comma, della Costituzione)**

Non è previsto nel periodo di bilancio l'assunzione di nuovi mutui o l'emissione di prestiti obbligazionari.

**Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere**

ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	TREND STORICO					PROGRAMMAZIONE ANNUALE	%
	2010 consuntivo	2011 consuntivo	2012 consuntivo	2013 consuntivo	2014 consuntivo	2015	2015/ 2014
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	5.629.589,19	0,00	0,00	0,00	27.000.000,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>5.629.589,19</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>27.000.000,00</b>	<b>0,00</b>

Si prevede di iscrivere in via prudenziale uno stanziamento per il triennio pari a 27 mln di €. Tale importo risulta essere inferiore ai 3/12 delle entrate correnti accertate nel 2013 (limite massimo per il ricorso a tale misura di finanziamento a breve e pari per la Provincia di Venezia a circa 30,04 mln di €) nel rispetto quindi delle disposizioni previste all'art. 222 del D. Lgs. 267/2000.

Tuttavia va segnalato che difficilmente si ricorrerà a tale strumento nel corso del 2015 posto che si registra una giacenza media di cassa negli ultimi 2 anni di circa 60 mln di euro.

**ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE  
DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE**

L'Organo di revisione da atto che:

- le spese del presente titolo riguardanti gli investimenti si dividono funzionalmente nel modo seguente:

<b>spesa in conto capitale</b>	<b>consuntivo 2013</b>	<b>consuntivo 2014</b>	<b>previsioni 2015</b>
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	16.348.582,55	2.197.640,07	40.694.112,49
<i>di cui F.P.V.</i>			25.253.682,38
Contributi agli investimenti	445.581,08	508.778,30	1.618.382,88
Altre spese in conto capitale		144.559,82	666.918,95
<b>Totale</b>	<b>16.794.163,63</b>	<b>2.850.978,19</b>	<b>42.979.414,32</b>

In tale titolo figurano principalmente gli investimenti diretti e indiretti che si intendono effettuare nel 2015.

Va preliminarmente osservato che la programmazione e la previsione delle opere pubbliche è fondata sul Programma triennale delle opere pubbliche e sul relativo elenco annuale, già approvati dall'organo competente. E' stato altresì definito, dai vari Settori interessati, il cronoprogramma contenente la previsione dei SAL, relativo agli interventi di investimento programmati, si precisa, al riguardo che la previsione 2015 di investimenti (non finanziati da fondo pluriennale vincolato) per viabilità ed edilizia scolastica pari ad euro 7.960.901,05 è subordinata al reperimento delle relative risorse mediante cessione del patrimonio immobiliare e vendita azioni Save. La previsione 2015 incorpora, come già detto anche investimenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato per euro 25.253.682,38 , per euro 792.720,67 da reimputazione di mutui passivi e da 7.537.919,99 da trasferimenti in conto capitale e correnti (814.397,50). Son previsti anche interventi per 208.062,73 finanziati da avanzo vincolato di amministrazione 2014. Il dettaglio è riportato nel paragrafo dedicato ai singoli investimenti e relative fonti di finanziamento.

L'organo di revisione da atto che:

- l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici:
  - o sono stati redatti in conformità di quanto indicato dal Dm. 21 giugno 2000, sostituito una prima volta dal Dm. 22 giugno 2004, ulteriormente sostituito dal Dm. 9 giugno 2005, e delle modifiche introdotte dall'art. 7 della Legge n. 166/02;
  - o sono stati adottati in schema dalla Giunta provinciale con atto n. 130 del 17.10.2014;
  - o sono stati pubblicati per almeno 60 giorni all'Albo on-line dell'Ente;
  - o sono stati predisposti:
    - a) per gli interventi di manutenzione straordinaria, indicando la stima sommaria dei costi;
    - b) per gli interventi di importo inferiore a 10 milioni di Euro, dotandoli di studi di fattibilità sintetici;
    - c) per gli interventi di importo superiore a 10 milioni di Euro dotandoli di studi di fattibilità di cui all'art. 4 della Legge n. 144/99;
    - d) risulta predisposto il relativo cronoprogramma;
- che le spese per manutenzioni indicate nei predetti programmi e previste nella parte in conto capitale del Bilancio di previsione si riferiscono unicamente ad interventi di manutenzione straordinaria, mentre le spese per la manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili sono state previste nella parte corrente del bilancio;
- che per la progettazione delle opere e degli interventi previsti nell'Elenco annuale delle opere

pubbliche è stato previsto:

- o di utilizzare le professionalità esistenti all'interno dell'Ente per progettare interventi che prevedono una spesa di € 200.000,00 (ex Merloni) oltre ai contributi IRAP e che, a tal fine, nel quadro economico dei progetti, è stato previsto l'apposito fondo di cui all'art. 90, del D.Lgs. n. 163/06, e tenendo conto, a tal proposito di quanto stabilito dall'art. 3, comma 29, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350 e dall'art. 1, comma 207, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266;
  - o di ricorrere a professionisti esterni e che le relative spese:
    - sono state previste nell'apposito intervento delle spese in conto capitale;
    - sono state incluse nella previsione di spesa di ogni singolo intervento;
- di non ricorrere, per il finanziamento di quest'ultime spese, al Fondo rotativo per la progettualità presso la Cassa DD.PP. di cui all'art. 1, comma 54, delle Legge n. 549/95 e successive modificazioni.

#### **ANALISI DELLE SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE**

Titolo Spese per incremento attività finanziaria	3 per	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Previsioni 2015
Spese per incremento attività finanziaria			3.634.595,70	

All'interno di questo titolo è previsto uno stanziamento nel 2014 di euro 3,634.595,70 corrispondente al valore della quota azionaria pari al 12% di Atvo posseduta da Actv e acquistata in permuta dalla Provincia di Venezia a fronte della cessione, di pari valore, del 9,19% di PM SPA. Per il 2015 non è previsto alcun incremento di attività finanziarie ma solo una permuta tra azioni possedute dalla Provincia in ACTV e PMV che verranno scambiate con azioni in AVM, a seguito della conclusione del processo di fusione per incorporazione deliberato dal Comune di Venezia tra AVM e ACTV, che dovrebbe, appunto concludersi entro la fine del 2015.

#### **ANALISI RIMBORSO PRESTITI**

Titolo 4 – rimborso prestiti		Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Previsioni 2015
Rimborso mutui e prestiti termine	m/l	14.239.448,84	15.410.023,02	28.807.000,00

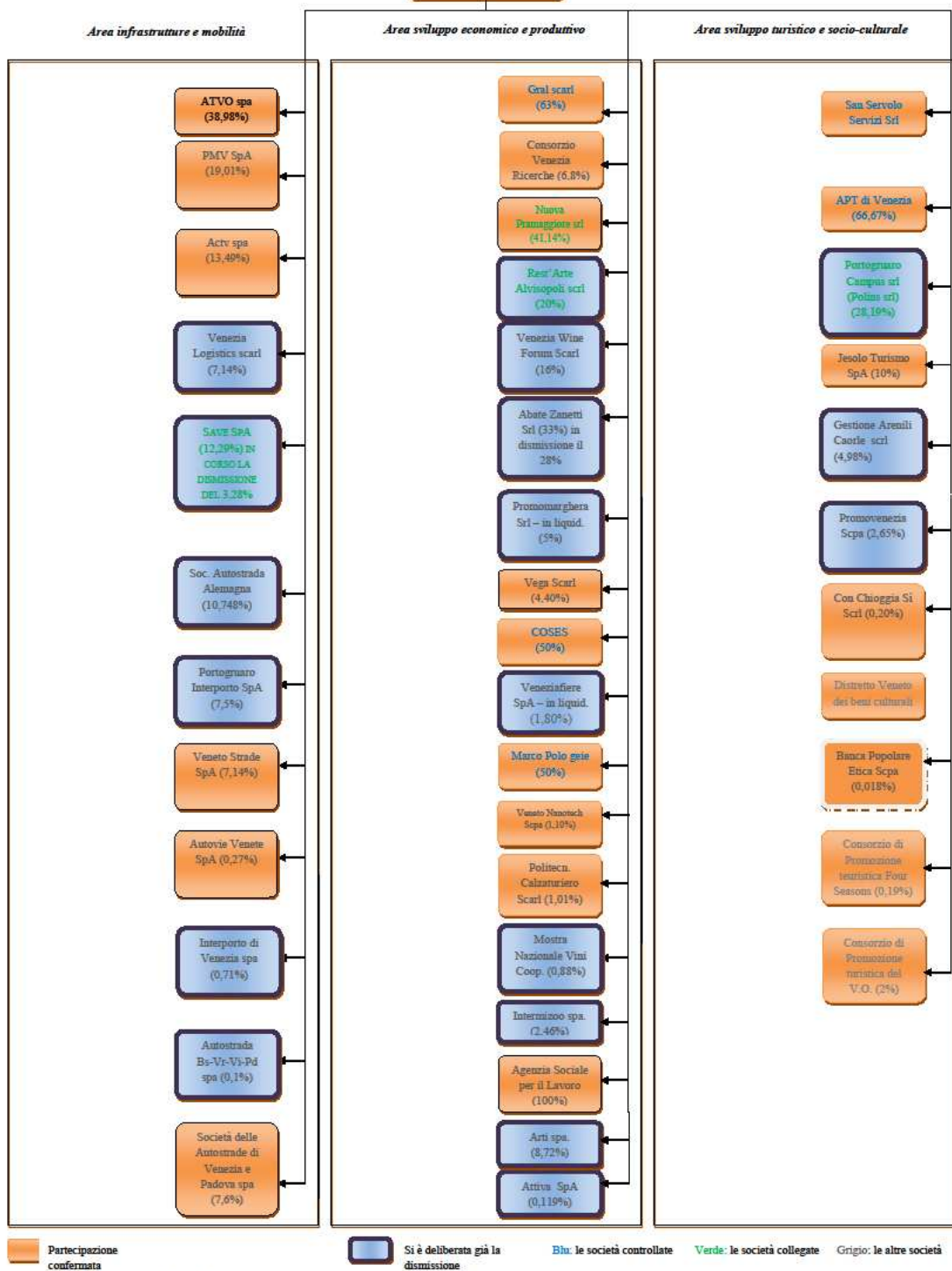
Tale titolo comprende, oltre al rimborso delle quote capitale dei mutui già assunti dalla Provincia negli esercizi precedenti con Cassa Depositi e Prestiti ed altri Istituti di Credito, anche l'importo del rimborso prestiti che si prevede di estinguere mediante utilizzo dei proventi derivanti dalla vendita del patrimonio mobiliare ed immobiliare. Per il 2015 la quota capitale mutui già assunti da rimborsare in base ai piani di ammortamento è pari ad euro 2.807.000,00, a seguito dell'adesione alla rinegoziazione dei mutui passivi assunti con Cassa Depositi e prestiti effettuata nel mese di giugno. La spesa prevista per l'estinzione anticipata dei mutui è pari ad euro 26.200.000,00.

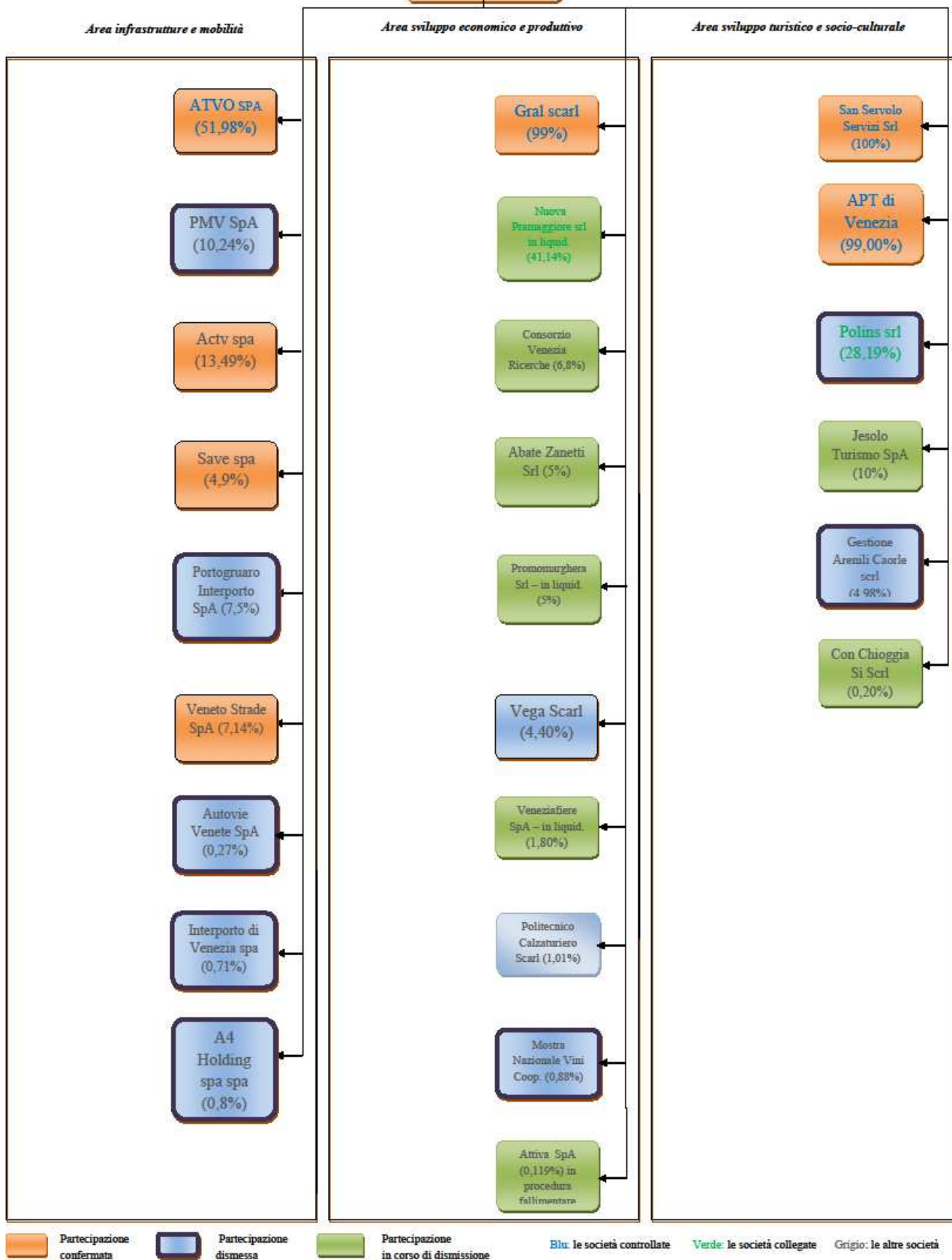
## **ORGANISMI PARTECIPATI E ESTERNALIZZAZIONE DI SERVIZI**

### **Organismi partecipati**

L'Organo di revisione attesta:

- che l'Ente ha effettuato la comunicazione telematica al Dipartimento della Funzione pubblica dell'elenco delle partecipazioni detenute e ha pubblicato sul proprio sito internet gli incarichi di amministratore conferiti in società partecipate e i relativi compensi;
- che l'Ente ha rispettato, in materia di composizione degli Organi di governo delle Società partecipate e di riduzione dei relativi compensi, quando disposto dall'art. 6, del D.L. n. 78/10, e dall'art. 4, del D.L. n. 95/12;
- che l'Ente ha effettuato la verifica circa le finalità istituzionali delle società partecipate e ha deliberato con atto del Consiglio n. 51/2009 le partecipazioni da mantenere, autorizzando negli anni successivi la dismissione delle partecipazioni non più strategiche. L'evoluzione del "Gruppo Provincia" è sintetizzabile come segue:





- che l'Ente nel 2014 ha dato attuazione alla deliberazione n. 128/2009 con cui il Consiglio provinciale ha disposto la trasformazione eterogenea della Fondazione San Servolo IRSESC in società a responsabilità limitata e contestuale fusione di quest'ultima con incorporazione nella San Servolo Servizi srl.
- che l'Ente ha provveduto a impartire, alle società pubbliche partecipate, totalitarie o di controllo, titolari di affidamenti diretti di servizi senza gara, direttive e a verificarne l'attuazione riguardo al contenimento della spesa di personale (art. 19, comma 1, del D.L. n. 78/09).

L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha definito un sistema di controlli sulle Società partecipate, ai sensi dell'art. 147-*quater* del TUEL (controllo preventivo con definizione degli obiettivi gestionali della Società, monitoraggio periodico sull'andamento delle Società ed eventuali azioni correttive, e bilancio consolidato).

Il collegio dei revisori che l'ente non ha ancora predisposto, alla data di redazione della presente relazione, il documento unico di programmazione.

#### **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE**

Il collegio dei revisori che l'ente non ha ancora predisposto, alla data di redazione della presente relazione, il documento unico di programmazione.

#### **VERIFICA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA'**

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dal Decreto Ministero degli Interni 24 settembre 2009, pubblicato sulla G.U. n. 238 del 13 ottobre 2009, predisposta sulla base del Rendiconto 2012, l'Organo di revisione evidenzia che risultano rispettati tutti i parametri, in particolare quelli relativi a:

- **NO:** valore negativo del risultato contabile di gestione
- **NO:** volume dei residui passivi Titolo I superiore al 50% degli impegni della medesima spesa corrente
- **NO:** volume complessivo delle spesa di personale superiore al 38% delle entrate correnti
- **NO:** debiti di finanziamenti non assistiti da contribuzioni superiori al 160% delle entrate correnti
- **NO:** presenza di debiti fuori bilancio
- **NO:** anticipazioni di tesoreria non rimborsate
- **NO:** esistenza di procedimenti di esecuzione forzata
- **NO:** salvaguardia degli equilibri con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione



## CONSIDERAZIONI FINALI

L'Organo di revisione dà atto:

- che nei Servizi per conto terzi non sono state previste impropriamente spese classificabili al Titolo 1 o al Titolo 2;
- che l'Ente ha adottato con Delibera di Consiglio n. 6 dell'8 gennaio 2013 il nuovo "Regolamento dei controlli interni";
- che il "Regolamento dei controlli interni" prevede che il controllo degli Organismi Partecipati è sotto la direzione del Responsabile del Servizio Finanziario;

Tenuto conto di quanto in precedenza rilevato nella presente relazione, l'Organo di revisione invita l'Ente al mantenimento di uno stretto controllo degli Organismi Partecipati, con particolare attenzione alle norme di legge relative ai contratti stipulati con tali organismi ed al loro personale dipendente nonché all'andamento della loro gestione e sempre con l'obiettivo del contenimento della spesa pubblica.

Si ricorda infine che ai fini del rispetto del Patto di stabilità, l'autoapplicazione delle sanzioni opera anche nel corso dell'esercizio in cui vi sia chiara evidenza che, alla fine dell'esercizio stesso, il Patto non sarà rispettato. Più precisamente, in tale circostanza, l'autoapplicazione della sanzione in corso di esercizio si configura come un intervento correttivo e di contenimento che l'Ente, autonomamente, pone in essere per recuperare il prevedibile sfioramento del Patto di stabilità interno evidenziato dalla gestione finanziaria dell'anno. Peraltro, nei casi in cui la gestione finanziaria presenti un andamento non conforme al saldo programmato, l'Ente deve adottare tutti i provvedimenti correttivi e contenitivi finalizzati a non aggravare la propria situazione finanziaria.

## CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato, fatto salvo il presupposto di continuità amministrativa di cui in premessa e preliminare alla presente relazione,

*l'Organo di revisione*

**nell'invitare il Commissario a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente,**

- visto l'art. 239 del D.Lgs. n. 267/00;
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale;
- tenuto conto di non avere ricevuto nel corso dell'esercizio 2014 da parte della Corte dei conti rilievi a tutela della sana gestione finanziaria dell'ente;
- tenuto conto di non avere ricevuto nel corso dell'esercizio 2014 da parte del responsabile del servizio finanziario attestazioni di assenza di copertura finanziaria in ordine alle delibere di impegni di spesa;
- tenuto conto delle risultanze del controllo di regolarità amministrativa di cui all'art. 147-bis del D.Lgs. n. 267/00 ricevute periodicamente;
- tenuto conto dell'art. 1- ter del D.L. 78/2015 convertito in legge il 4 agosto 2015 (la legge di conversione è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, che stabilisce : "per il solo esercizio 2015, le Province e le città metropolitane predispongono il bilancio per la sola annualità 2015 e, al comma 2, consente , per il solo esercizio 2015, al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, di applicare, al bilancio di previsione, l'avanzo di amministrazione disponibile

*esprime parere favorevole*

**alla proposta di Bilancio di previsione 2015 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.**

In fede,

L'Organo di revisione

Dott. Gianfranco Vivian

Dott. Romano Boscaini

Rag. Franco Beghetto

Venezia, 06 agosto 2015

Atto firmato digitalmente